



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DEL MUGELLO**

OSSERVATORIO ECONOMICO

RELAZIONE STATISTICA

Numero 3

Dicembre 2016

*Relazione redatta dall'Ufficio Statistica associato
ai sensi dell'Art.6 comma 8 del vigente Statuto dell'Unione*

*Dirigente: ing. Vincenzo Massaro
Respons. Ufficio: Roberto Elefante
Esperto Statistico: Carolina Graziani*

INDICE

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO	pag. 3
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Uffici Anagrafe Comunali</i>	
2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE	pag. 10
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Camera Commercio Firenze - Ufficio Statistica</i>	
3. CONDIZIONE LAVORATIVA	pag.14
<i>Fonte: IRPET</i>	
4. LA DOMANDA TURISTICA	pag.17
<i>Fonte: Servizi Amministrativi e Statistici della Provincia di Firenze</i>	
<i>Testo a cura a cura dell'Ufficio Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello</i>	
5. DATI AMBIENTALI	pag.24
<i>Fonte: Regione Toscana - Elaborazione Osservatorio Sociale Regionale su dati DG Politiche Territoriali e Ambientali</i>	
6. ISTRUZIONE	pag.27
<i>Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale di Firenze</i>	
<i>Fonte: Rapporto 2016 Regione Toscana "Dal Nido alla scuola superiore"</i>	
7. SITUAZIONE ECONOMICA	pag.35
<i>Fonte: IRPET</i>	
CONCLUSIONI	

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO

Il Mugello è un ampio sistema collinare e montano situato nella parte nord-occidentale della Toscana che si estende nell'alta valle del fiume Sieve, al confine con l'Emilia-Romagna. L'ambito territoriale confina con l'Emilia Romagna, l'area fiorentina e la Provincia di Prato.

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello ricalca approssimativamente quello che viene tradizionalmente considerato Mugello (i 5 comuni che insistono nella valle del fiume Sieve) e Alto Mugello (i tre comuni della provincia di Firenze al di là dello spartiacque appenninico, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S.).

I comuni sono: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero, e Vicchio con una superficie territoriale complessiva di 1.132 Km² circa, pari ad un terzo dell'intera provincia di Firenze ¹(32,2%).

Il Mugello ha svolto per secoli la funzione di contado fiorentino anche se con spiccata consapevolezza di possedere una identità culturale territoriale specifica rispetto alla città di Firenze e alla cintura urbana.

Dal 1 gennaio 2014 è stato istituito il Comune di Scarperia e San Piero, nato dalla fusione dei due Comuni contigui di San Piero a Sieve e Scarperia. Il nuovo comune è divenuto il secondo del Mugello in termini dimensione demografica.

Gli aspetti morfologici

Comune	Intensità morfologica	% territ con intens rilievo 251-1000 m	% territ. con altit. > 600 m	% territ. Con pendenza > 24°
Barberino di Mugello	46,7	6,0	20	15,2
Borgo San Lorenzo	51,1	14,6	28,6	30,5
Dicomano	60,5	28,3	27	35,2
Firenzuola	68,6	26,1	67	26,6
Marradi	69,5	27,8	51,8	53,1
Palazzuolo sul Senio	75,2	31,9	71,9	51
Scarperia e San Piero*	n.d.	10,0	20,7	14,5
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	34,3	0,4	0,4	7,8
<i>Scarperia</i>	47,1	14,5	30	17,6
Vicchio	54,5	23,4	34,6	30,2

* Valori calcolati dall'Ufficio Sviluppo economico e Culturale Unione Montana Comuni Mugello

I dati relativi all'acclività e alla percentuale di territorio con altitudine superiore ai 600 metri confermano che la Zona del Mugello ha una fisionomia morfologica fondamentalmente montana e piuttosto "aspra", disposta per di più su due diversi versanti idrografici (tirrenico per il fiume Sieve, e adriatico per Lamone, Senio e Santerno). I tre comuni dell'Alto Mugello presentano alti valori di intensità morfologica (maggiori di 65) di cui Marradi e Palazzuolo anche con valori di acclività elevatissimi (più del 50% del territorio con pendenze superiori al 24%) che evidenziano la **difficile accessibilità a molte zone** di questi comuni. La montanità del territorio è un elemento quindi da tenere in attenta considerazione nella interpretazione dei fenomeni socio-

1

Nel presente rapporto si userà "provincia di Firenze" anziché "Città Metropolitana" in quanto, sebbene coincidenti, la prima è definizione geograficamente più chiara soprattutto per i non addetti ai lavori

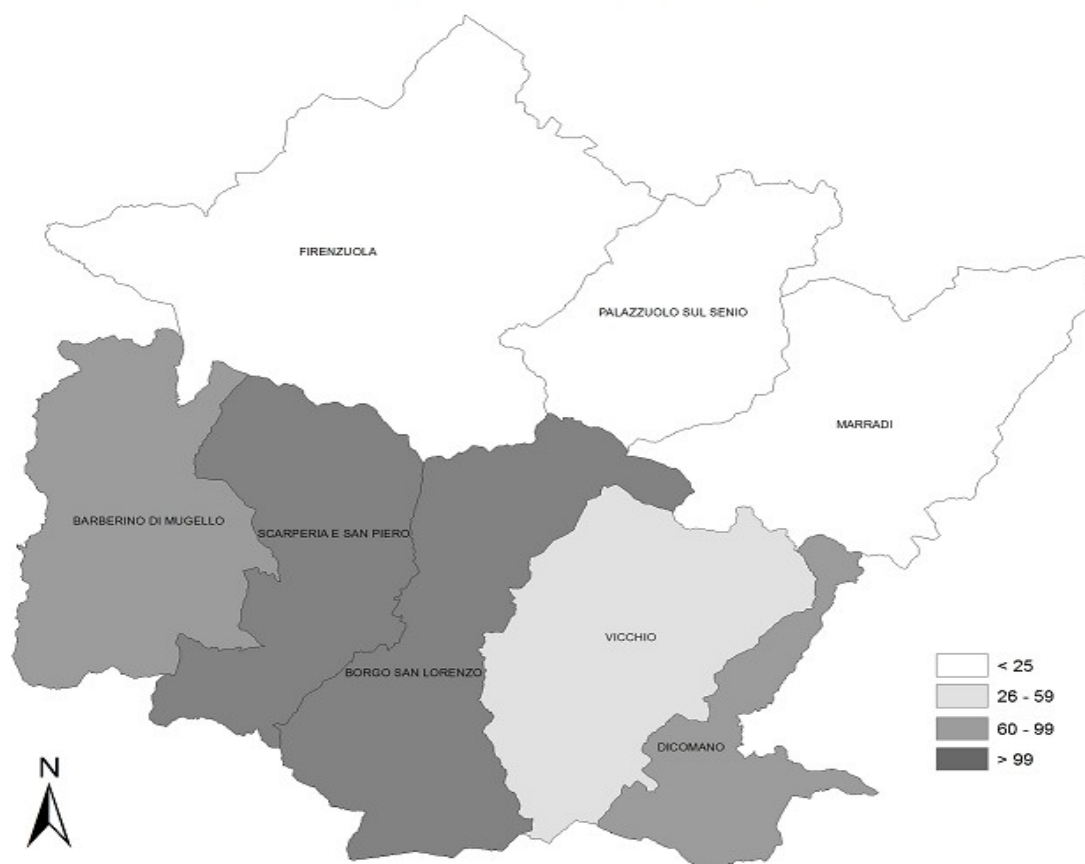
economici e nella programmazione dei servizi.

Superficie e densità di popolazione

Comune	Popolazione al 31.12.2015	Superficie in kmq	Zona Altimetrica	Densità di popolazione 2015
Barberino di Mugello	10.862	133,71	Collina interna	81,24
Borgo San Lorenzo	18.223	146,15	Collina interna	124,69
Dicomano	5.515	61,76	Collina interna	89,30
Firenzuola	4.728	272,06	Montagna interna	17,38
Marradi	3.142	154,07	Montagna interna	20,39
Palazzuolo sul Senio	1.155	108,90	Montagna interna	10,61
Scarperia e San Piero	12.262	116,00	Collina interna	105,71
Vicchio	8.045	138,89	Collina interna	57,92
Mugello	63.932	1.131,54		56,50
Provincia Firenze	1.013.348	3.513,69		288,40
Regione Toscana	3.744.398	22.987,04		162,89

La popolazione residente negli 8 comuni al dicembre 2015 è di 63.932 unità, pari al 6,3% del totale provinciale e all'1,7% del totale regionale. I 3 comuni di Barberino M.llo, Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero accolgono quasi i 2/3 della popolazione residente mugellana (65%) coprendo il 35% della superficie mentre i tre comuni dell'Alto Mugello, pur occupando quasi la metà del territorio (47%), insieme assommano appena il 13% della popolazione.

DENSITA' DI POPOLAZIONE - ANNO 2015



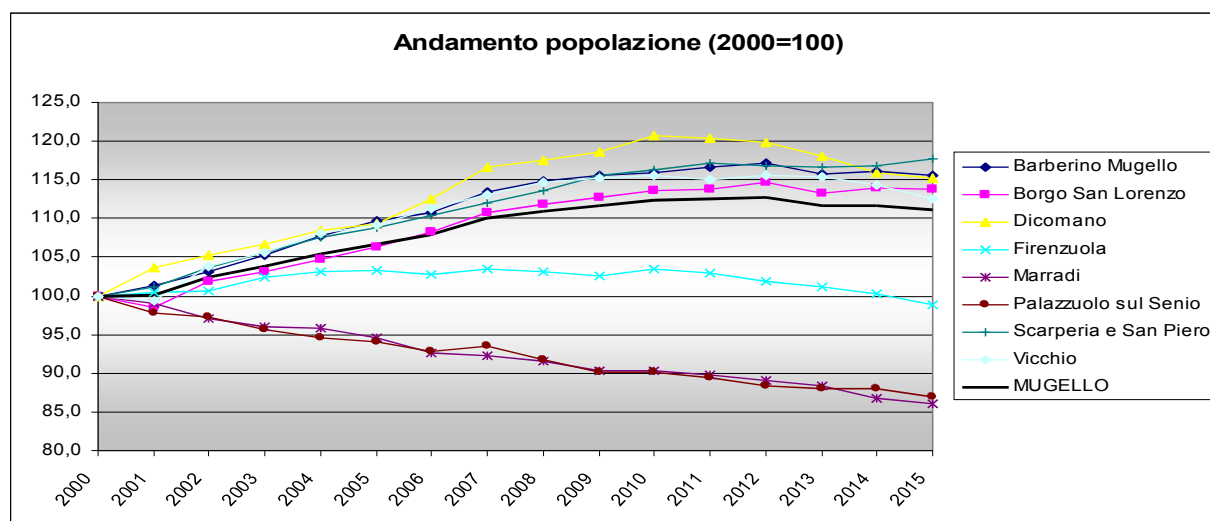
La zona è caratterizzata da una bassa densità della popolazione, che nel 2015 risulta pari a 56,5 abitanti per kmq, ma che nelle zone montane raggiunge punte minime di 10/11 abitanti per kmq (10,61 a Palazzuolo sul Senio). La densità di popolazione è il 35% di quella media toscana e appena il 20% di quella provinciale. Ciò significa scarsa congestione e migliore qualità ambientale, ma di converso elevata dispersione antropica, difficoltà di accesso ai servizi, maggiori costi nell'erogazione degli stessi e problematicità a garantire il presidio del territorio.

Popolazione residente - Dati censuari

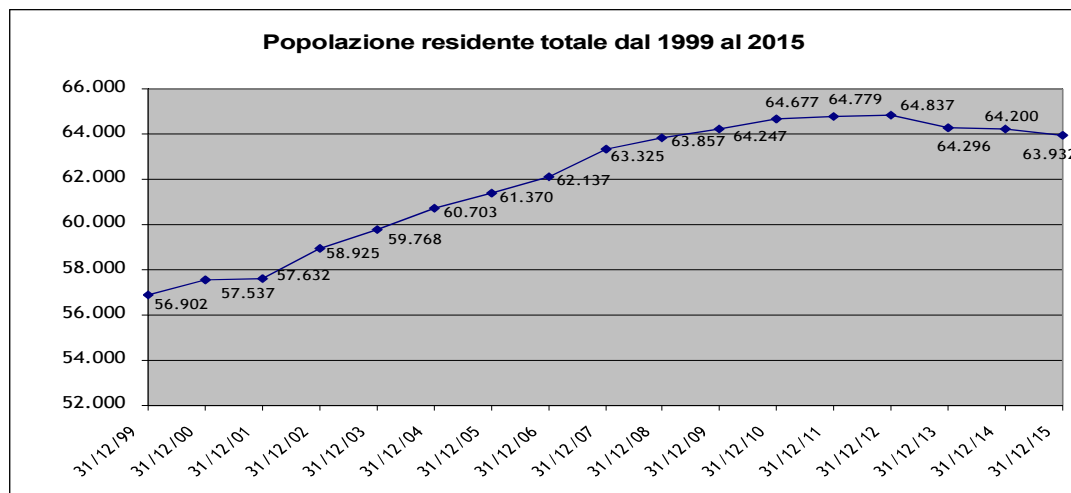
COMUNI	VALORI ASSOLUTI						
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
BARBERINO MUGELLO	10.583	8.658	7.582	8.228	8.739	9.515	10.461
BORGIO SAN LORENZO	16.535	14.498	14.199	14.685	15.285	15.779	17.854
DICOMANO	4.464	3.825	3.742	4.051	4.570	4.958	5.670
FIRENZUOLA	10.622	7.852	5.922	5.219	4.844	4.809	4.828
MARRADI	7.350	5.723	4.539	4.120	3.895	3.616	3.257
PALAZZUOLO SUL SENIO	3.264	2.166	1.619	1.365	1.323	1.300	1.188
SCARPERIA E SAN PIERO	10.469	8.394	7.738	8.654	9.622	10.536	11.968
<i>di cui: SAN PIERO A SIEVE</i>	3.549	3.112	3.123	3.317	3.770	3.758	4.240
SCARPERIA	6.920	5.282	4.615	5.337	5.852	6.778	7.728
VICCHIO	10.462	7.660	5.917	5.976	6.271	7.114	8.117
TOTALE	73.749	58.776	51.258	52.298	54.549	57.627	63.343

In una prospettiva storica la popolazione mugellana ha visto una riduzione progressiva iniziata nel dopoguerra (e in molti casi anche prima) fino agli anni '80, conseguenza dello spopolamento delle campagne e delle migrazioni verso la città. Successivamente è iniziata una ripresa, inizialmente timida ma via via più consistente, con lo spostamento di residenze oltre la prima cintura fiorentina e quindi anche verso il Mugello, che è divenuto quindi dagli anni '90 luogo di rilocalizzazione residenziale dell'area fiorentina. Il fenomeno si è realizzato grazie alla maggiore facilità dei collegamenti, pubblici e privati e ad una mutata domanda delle famiglie verso una miglior qualità della vita, oltre che verso rendite immobiliari più accessibili. Nel 2011 tuttavia la popolazione non era ancora tornata ai livelli del 1951. E comunque il fenomeno non ha riguardato le zone più prettamente montane e l'Alto Mugello, che hanno continuato la loro emorragia demografica seppur con intensità decrescente.

Il trend della popolazione per comune nell'ultimo decennio



Fatta 100 la popolazione mugellana nel 2000, nel 2015 essa era cresciuta di circa l'11,1%. Tutti i 5 comuni del Mugello 'basso' hanno visto una crescita sostenuta che va dal 12% di Vicchio al 17% di Scarperia e San Piero. Andamento opposto hanno avuto i tre comuni dell'Alto Mugello: se Firenzuola ha comunque visto una sostanziale stazionarietà, Marradi e Palazzuolo S. hanno perduto oltre il 10% della popolazione in 15 anni.



Se andiamo ad analizzare i dati delle singole annualità, vediamo però che la ripresa demografica, a partire dal 2008, ha ridotto la sua spinta propulsiva; tra il 2010 e il 2012, pur continuando a crescere - il 2012 è l'anno in cui si è toccato il valore massimo - la popolazione mugellana è aumentata solo di 161 unità. Nel 2013 inizia l'inversione di tendenza e nel triennio 2013-2015 si registra una diminuzione 905 unità (541 persone nel 2013, 96 nel 2014 e 268 nel 2015) che ad oggi interessa tutti i comuni ad esclusione di Scarperia e San Piero che continua la sua crescita fino al 2015.

La diminuzione della popolazione nell'intera area è un fenomeno che il Mugello non sperimentava più dagli anni '70. Se è doveroso premettere che i dati del periodo 2011-15 possono ancora risentire di fattori tecnici legati al riallineamento fra dati anagrafici e dati censuari, appare comunque evidente come la pressione demografica nel Mugello si stia riducendo. Su questo incidono sia fattori locali che fattori esterni. Fra i primi la chiusura dei cantieri dell'alta velocità ferroviaria che aveva portato sul territorio nuova popolazione temporanea, ma che in parte aveva poi trovato collocazione stabile; gli attuali lavori della cd. "variante di valico" autostradale non paiono aver avuto analogo impatto demografico. Ai grandi lavori è collegato il fondamentale, per il Mugello, settore dell'edilizia e delle costruzioni che ha sperimentato un vero e proprio crollo con la crisi economica che ha colpito l'intero paese a partire dal 2009: le opportunità di lavoro si sono ridotte con conseguente diminuzione di lavoratori, molti dei quali stranieri, e famiglie trasferite nell'area. Infine, il perdurare della crisi economica, ha portato ad una consistente riduzione dei valori immobiliari anche nell'area centrale della provincia che ha reso meno appetibile il trasferimento nel Mugello di popolazione fiorentina, che era stata causa rilevante della crescita demografica degli ultimi 20 anni.

In questo contesto di decrescita tuttavia si può notare come resistano meglio i tre comuni di maggiore dimensione, a conferma che la tenuta della popolazione è legata anche alla presenza di servizi.

Popolazione residente. Valori assoluti

COMUNI	VALORI ASSOLUTI																
	31/12/99	31/12/00	31/12/01	31/12/02	31/12/03	31/12/04	31/12/05	31/12/06	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15
Barberino Mugello	9.268	9.396	9.515	9.684	9.896	10.120	10.312	10.404	10.666	10.786	10.853	10.888	10.962	11.008	10.868	10.908	10.862
Borgo San Lorenzo	15.814	16.022	15.779	16.331	16.524	16.766	17.028	17.349	17.744	17.923	18.049	18.190	18.224	18.362	18.136	18.261	18.223
Dicomano	4.781	4.787	4.963	5.037	5.111	5.190	5.231	5.387	5.585	5.626	5.676	5.777	5.764	5.735	5.648	5.553	5.515
Firenzuola	4.733	4.787	4.809	4.821	4.902	4.939	4.945	4.921	4.957	4.937	4.908	4.950	4.932	4.876	4.839	4.801	4.728
Marradi	3.631	3.650	3.616	3.541	3.503	3.501	3.455	3.383	3.366	3.339	3.295	3.298	3.278	3.252	3.225	3.166	3.142
Palazzuolo sul Senio	1.322	1.329	1.300	1.293	1.272	1.257	1.251	1.234	1.244	1.219	1.199	1.198	1.189	1.175	1.170	1.169	1.155
Scarperia e San Piero	10.310	10.414	10.536	10.794	11.007	11.194	11.340	11.503	11.671	11.828	12.033	12.114	12.197	12.168	12.154	12.160	12.262
Vicchio	7.043	7.152	7.114	7.424	7.553	7.736	7.808	7.956	8.092	8.199	8.234	8.262	8.233	8.261	8.256	8.182	8.045
Totale	56.902	57.537	57.632	58.925	59.768	60.703	61.370	62.137	63.325	63.857	64.247	64.677	64.779	64.837	64.296	64.200	63.932

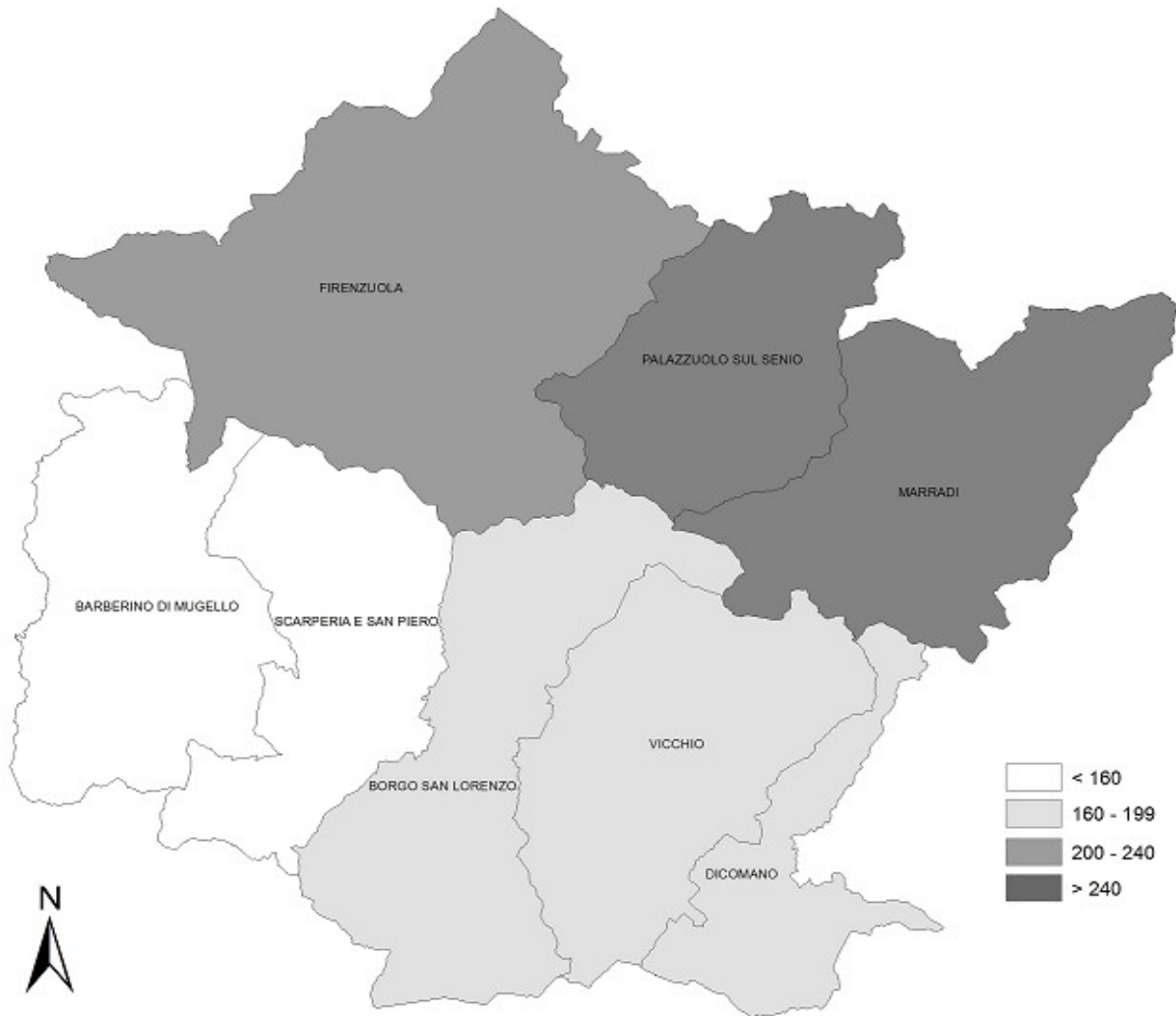
Nell'ultimo decennio il saldo demografico è sempre stato positivo tranne, come detto, nell'ultimo triennio. Tuttavia, finora tale saldo è stato sostenuto esclusivamente dalla componente migratoria dovuta all'afflusso di persone provenienti sia dall'interno, ed in particolare dall'area fiorentina, che dall'estero. In questo caso le famiglie che vengono ad abitare in Mugello sono prevalentemente giovani, spesso con bambini, senza radici nel territorio e quindi senza una rete parentale di supporto. A fronte del continuo invecchiamento della popolazione registrato negli ultimi anni, **dobbiamo infatti a questo fenomeno il mantenimento di un livello del tasso di natalità superiore rispetto a quello regionale, tuttavia non sufficiente a compensare la mortalità.** Infatti il saldo naturale si è mantenuto sempre e comunque negativo.

Principali indici demografici

Indice	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Indice di vecchiaia	175,98	173,66	169,03	164,56	161,57	159,16	159,47
Indice di dipendenza strutturale	58,87	58,85	58,23	56,91	55,97	55,02	54,70
Indice di struttura	147,99	143,81	138,52	134,38	131,52	128,59	127,15
Indice di ricambio	140,10	137,94	137,47	141,68	146,25	149,65	148,55
Rapporto di mascolinità	96,84	96,60	96,89	97,39	97,38	97,48	97,44
Tasso di natalità	7,45	8,02	8,74	8,67	8,91	10,02	9,41
Tasso di fecondità totale	36,55	38,72	41,40	40,57	41,44	46,08	42,95
Indice di carico di figli per donna feconda	20,57	21,14	21,53	21,62	21,64	21,71	20,97

Gli indicatori demografici mostrano quindi un Mugello con una **popolazione mediamente più giovane del resto della Regione anche se con una divaricazione interna notevolissima.** L'indice di vecchiaia per il 2015 è infatti di 175,98 (ovvero per ogni 100 residenti minori di 15 anni ve ne sono 175 con età superiore ai 64 anni), inferiore al dato regionale (oltre 195) ma con picchi altissimi nei comuni montani (Palazzuolo 339, Marradi 305, Firenzuola 235).

INDICE DI VECCHIAIA - ANNO 2015



Gli indici sono tuttavia in progressivo peggioramento (diminuzione del tasso di natalità ed aumento dell'indice di vecchiaia), più marcato nell'ultimo triennio a testimonianza che la perdita di popolazione si concentra nelle classi di età attive (lavoratori, giovani coppie con bimbi, ecc.).

Popolazione residente al 31/12/2015 per genere e nazionalità

CLASSE ETA'	F	di cui stranieri	M	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri
0-4	1.268	192	1.411	222	2.679	414
5-9	1.486	186	1.527	210	3.013	396
10-14	1.423	165	1.469	160	2.892	325
15-19	1.420	164	1.530	160	2.950	324
20-24	1.439	215	1.466	185	2.905	400
25-29	1.470	296	1.610	274	3.080	570
30-34	1.672	328	1.668	315	3.340	643
35-39	2.015	317	1.937	303	3.952	620
40-44	2.477	314	2.471	251	4.948	565
45-49	2.532	259	2.647	198	5.179	457
50-54	2.600	256	2.586	156	5.186	412
55-59	2.301	184	2.268	95	4.569	279
60-64	2.043	106	2.090	73	4.133	179
65-69	2.062	61	2.056	34	4.118	95
70-74	1.611	36	1.492	27	3.103	63
75-79	1.637	21	1.416	19	3.053	40
80-84	1.306	9	970	9	2.276	18
oltre 85	1.717	8	839	2	2.556	10
Totale	32.479	3.117	31.453	2.693	63.932	5.810

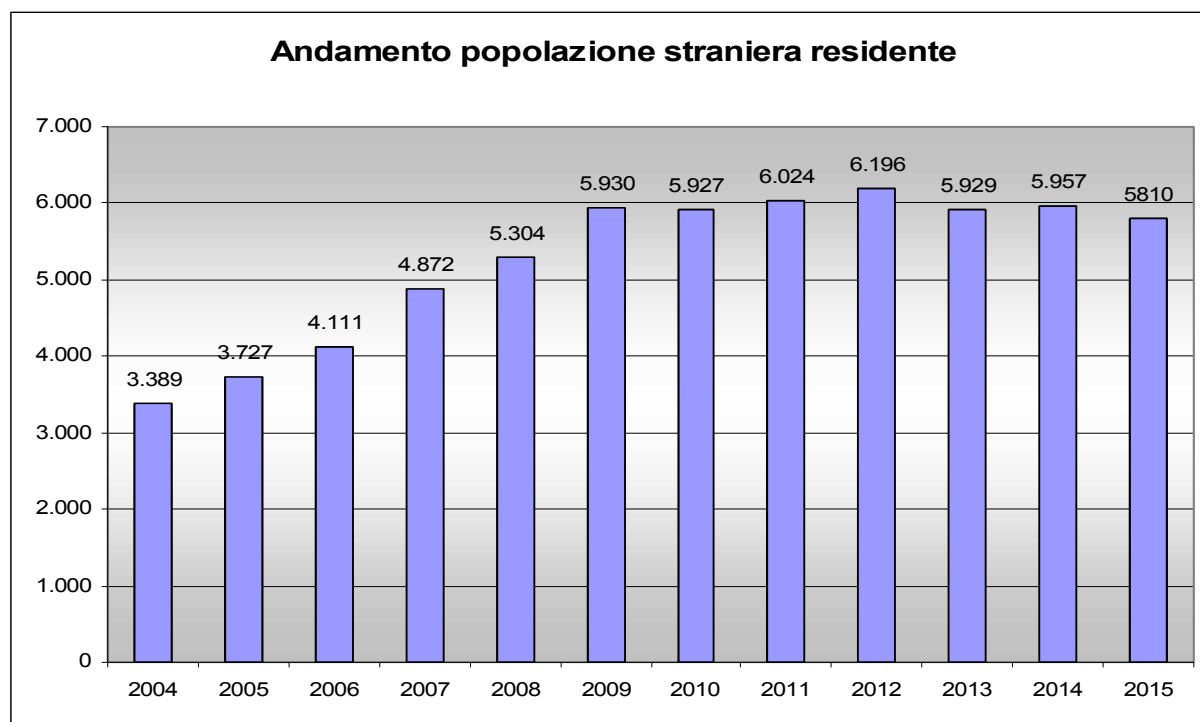
La popolazione residente del Mugello al 31/12/2015 conta come abbiamo detto n. 63.932 individui di cui **5.810 di nazionalità straniera** - pur con tutti i limiti che ormai questa definizione ha, visto che risultano stranieri anche bambini e giovani di seconda generazione ormai a tutti gli effetti italiani nella lingua e nei costumi -, pari al 9,1% del totale, valore inferiore al livello provinciale (12,7%) ma anche al livello regionale (10,6%). **Le donne superano gli uomini di 1.026 unità, situazione comune a tutte le popolazioni 'vecchie'**. Tuttavia, per il Mugello, anche in questo caso la componente migratoria influisce sull'asimmetria di genere che negli anni si sta allargando: **tra gli stranieri presenti le donne superano gli uomini di 424 unità e rappresentano il 54% del totale degli stranieri.**

INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE - ANNO 2015



Il flusso di popolazione immigrata di origine non italiana ha subito, dopo una crescita sostenuta fino al 2009 che ha portato al quasi raddoppio in 5 anni, un consistente rallentamento fino a giungere ad un saldo negativo nel 2013 (-267 individui), seguito da un sostanziale stallo nel 2014 (+28) ed un'ulteriore diminuzione nell'ultimo anno (-147). Questo andamento è il riflesso dell'andamento economico del Mugello nell'ultimo decennio. Infatti la componente straniera è la più sensibile alle variazioni delle opportunità di lavoro avendo minor radicamento territoriale.

Andamento popolazione residente straniera

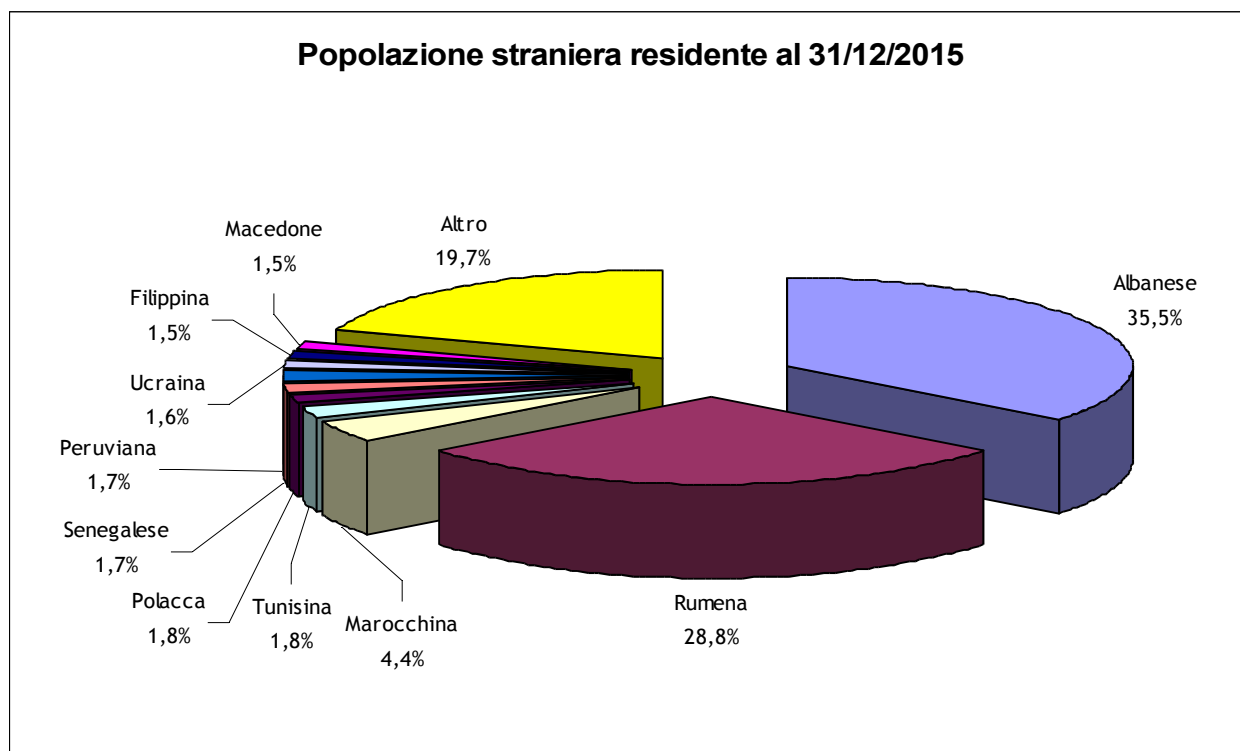


Dal 2004 al 2009, anni di crescita economica, l'aumento della popolazione mugellana è stata dovuta per il 72% dalla crescita della componente migratoria straniera. Successivamente i dati si sono stabilizzati per tre anni (2010 - 2012). Il fatto che dal 2013 il saldo migratorio non italiano divenga negativo, è sintomo che sta venendo meno l'attrattiva economica del Mugello per questa popolazione e quindi i flussi si stanno orientando verso altre zone. Non solo, ma percependo la crisi come strutturale, parte della popolazione già immigrata nel Mugello potrebbe anche aver iniziato a muoversi verso territori che offrono maggiori opportunità di lavoro. Tuttavia occorre rimanere cauti ed attendere gli anni a venire per confermare o confutare quest'ultima ipotesi.

Quello che si può comunque affermare è che nell'ultimo triennio (2012 - 2015) la componente straniera ha visto una diminuzione in tutte le fasce d'età fino ai 50 anni a conferma che gli stranieri in età lavorativa, soprattutto maschi, e le coppie giovani spesso con bambini, sono coloro che in maniera maggiore sono meno interessate al Mugello. Addirittura fra i 20 e i 29 anni la perdita nel triennio si avvicina al 20%. Al contrario, la popolazione anziana, sebbene modesta in termini assoluti, mostra una forte crescita. Nella composizione di genere, la perdita è assai più forte fra gli uomini (-9%) rispetto alle donne (-3,6%) sintomo che le opportunità di lavoro nel Mugello sono diminuite principalmente in settori con impiego prevalentemente maschile, in particolare nell'edilizia e nelle costruzioni.

In relazione alla componente estera della popolazione **ben oltre la metà sono di nazionalità albanese (35,5%) e rumena (28,8%)**. Le altre nazionalità hanno consistenze numeriche molto minori e percentualmente inferiori al 2% ad eccezione di quella marocchina (4,4%). Nell'ultimo triennio, le percentuali risultano stabili. In crescita risulta la nazionalità **senegalese** (da 65 a 100 unità) e quella **cinese** (da 56 a 76) anche se su valori incomparabilmente inferiori ad altre zone della provincia e della regione.

Residenti stranieri al 31/12/2015

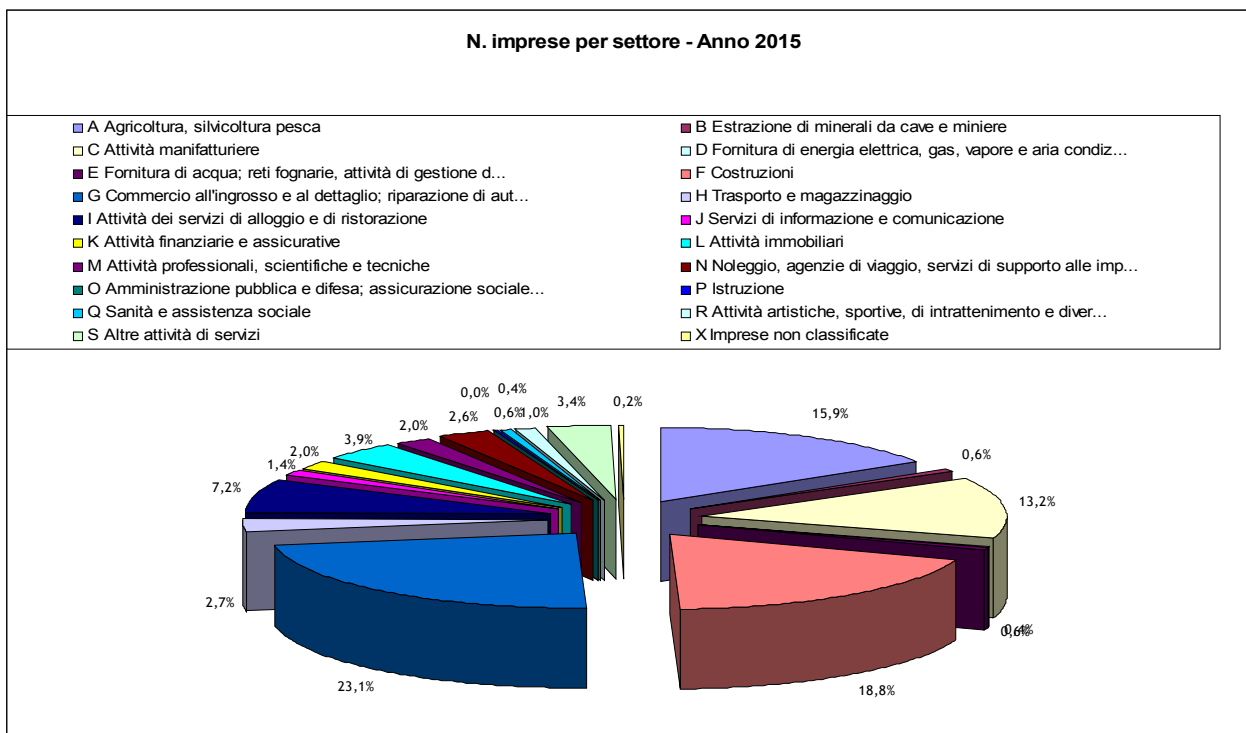


2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE

Dal punto di vista produttivo l'area dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello vede una struttura caratterizzata da una presenza ancora cospicua di imprese legata al **settore primario**, tuttora un fattore regolativo del territorio, un rilevante orientamento verso alcuni segmenti dell'industria (**costruzioni, meccanica ed agroalimentare**) ed invece una sottodotazione, relativa, nel settore dei **servizi** molto orientato alla domanda locale se si esclude il potente polo attrattore dato dall'Outlet di Barberino M.. Percentuali ormai analoghe a quelle provinciali si trovano infine nelle attività legate al turismo (ricettività e ristorazione).

Localizzazioni (sedi d'impresa e unità locali attive) ed addetti per settore economico di attività - Anno 2015

Settore	MUGELLO				TOTALE PROVINCIA			
	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.115	1.583	15,9	9,0	6.718	11.680	5,7	3,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	44	95	0,6	0,5	78	219	0,1	0,1
C Attività manifatturiere	923	6.419	13,2	36,7	17.751	110.979	15,0	30,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	25	8	0,4	0,0	212	631	0,2	0,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	43	375	0,6	2,1	287	3.657	0,2	1,0
F Costruzioni	1.316	2.450	18,8	14,0	16.629	34.174	14,1	9,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.618	2.334	23,1	13,3	32.942	63.622	27,9	17,2
H Trasporto e magazzinaggio	187	405	2,7	2,3	3.830	21.496	3,2	5,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	508	1.413	7,2	8,1	8.747	36.682	7,4	9,9
J Servizi di informazione e comunicazione	97	98	1,4	0,6	3.159	9.107	2,7	2,5
K Attività finanziarie e assicurative	143	209	2,0	1,2	3.219	10.625	2,7	2,9
L Attività immobiliari	276	590	3,9	3,4	7.383	23.511	6,3	6,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	142	150	2,0	0,9	4.636	10.895	3,9	2,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	181	608	2,6	3,5	4.283	25.139	3,6	6,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	4	0,0	0,0	3	13	0,0	0,0
P Istruzione	28	38	0,4	0,2	714	3.322	0,6	0,9
Q Sanità e assistenza sociale	39	197	0,6	1,1	712	10.016	0,6	2,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	71	106	1,0	0,6	1.507	4.348	1,3	1,2
S Altre attività di servizi	240	366	3,4	2,1	4.633	9.483	3,9	2,6
X Imprese non classificate	17	65	0,2	0,4	621	4.680	0,5	1,3
TOTALE	7.015	17.513	100,0	100,0	118.064	370.001	100,0	100,0

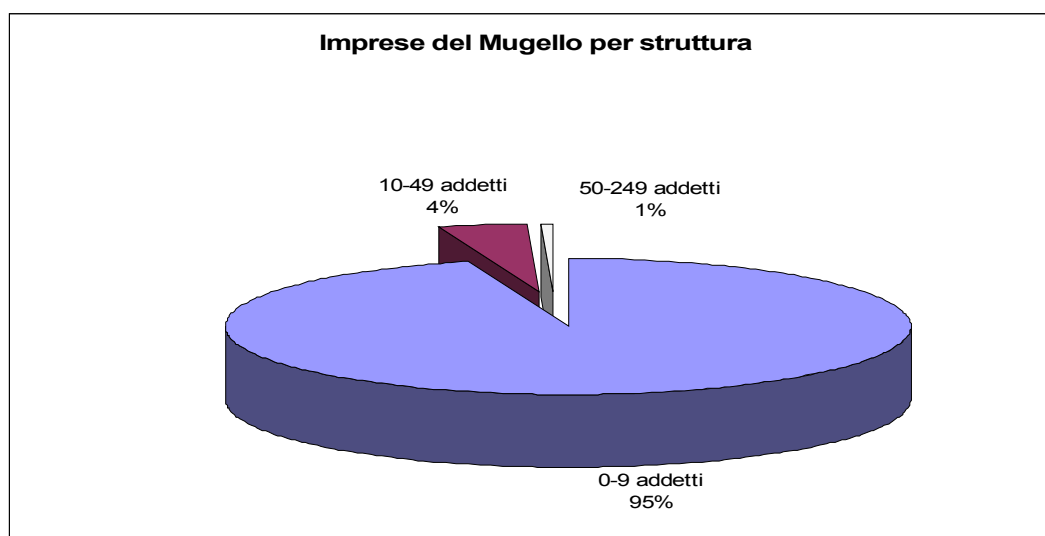


Dal punto di vista strutturale, al 31/12/2015 risultano presenti in Mugello n. **7015 sedi d'impresa e unità locali attive** ²(il 5,9% del totale provinciale) di cui il 23,1% nel settore del commercio (di cui 11,5% imputabile al commercio al dettaglio), il 18,8% nel settore delle costruzioni e il 15,9% nell'agricoltura, settore in cui sono presenti moltissime microimprese. Seguono le attività manifatturiere (13,2%), gli alberghi e ristoranti (7,2%) e le attività immobiliari (3,9%). Percentuali in parte diverse si riscontrano confrontando i dati sugli **addetti, in totale 17.513**. Il peso del Mugello sul totale provinciale è qui del 4,7%, scontando una dimensione media di impresa più ridotta (2,50 contro 3,13) che tuttavia non è generalizzabile ai singoli settori ed anzi dipende in larga parte dal peso del settore agricolo, importante ma fortissimamente parcellizzato. In termini di addetti infatti è il settore manifatturiero a prevalere, occupando il 36,7% degli addetti, seguito dal settore delle costruzioni (14%), dal commercio col 13,3%, mentre l'agricoltura impiega solo il 9% degli addetti totali molto vicino ai servizi turistici (8,1%). **Nel contesto provinciale, fra i settori numericamente significativi, il Mugello vede una specializzazione produttiva marcata in particolare nel settore delle costruzioni, dell'agricoltura e dell'estrazione minerali.**

Peso Mugello su Provincia (valore %)

Settore	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16,6	13,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	56,4	43,4
C Attività manifatturiere	5,2	5,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	11,8	1,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	15,0	10,3
F Costruzioni	7,9	7,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,9	3,7
H Trasporto e magazzinaggio	4,9	1,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,8	3,9
J Servizi di informazione e comunicazione	3,1	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	4,4	2,0
L Attività immobiliari	3,7	2,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	1,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4,2	2,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	66,7	30,8
P Istruzione	3,9	1,1
Q Sanità e assistenza sociale	5,5	2,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4,7	2,4
S Altre attività di servizi	5,2	3,9
X Imprese non classificate	2,7	1,4
TOTALE	5,9	4,7

Imprese per struttura (n. di addetti)



² Il dato camerale non include gli enti e le istituzioni pubbliche

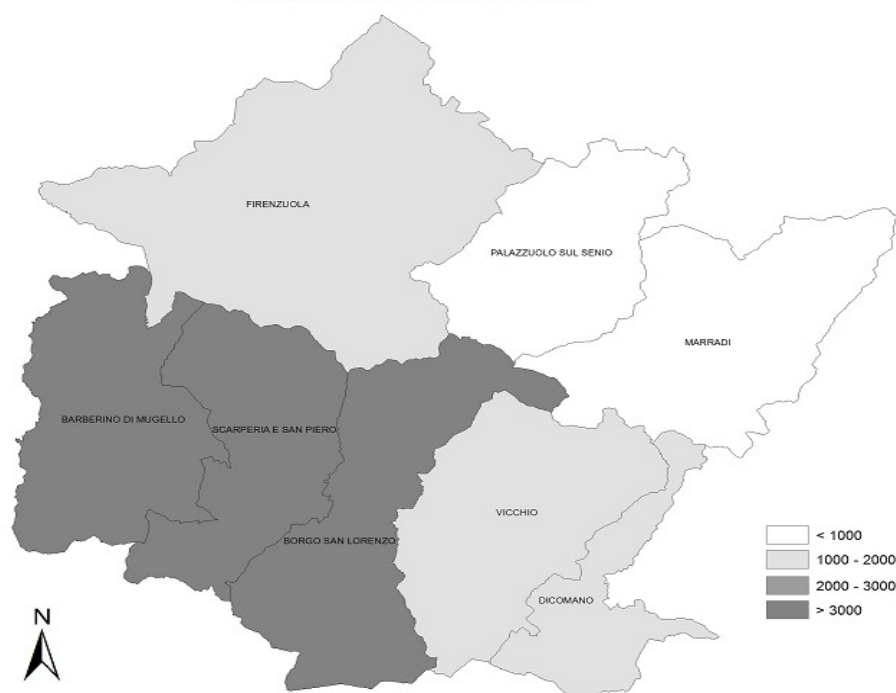
Il tessuto economico mugellano è fatto prevalentemente di microimprese: il 65% hanno meno di 2 addetti. Nel complesso ben il 95% sono le imprese con meno di 10 addetti, le imprese fra 10 e 49 addetti sono il 4% e solo 29 (l'1 per cento) quelle con più di 50 addetti. Le ditte con 0 o 1 addetto appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni, al settore agricolo e a quello del commercio. Le aziende più grandi si concentrano nel settore manifatturiero e rappresentano più dei 2/3 delle imprese con più di 50 addetti.

Imprese attive per classe di addetti - Anno2015

Settore	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	336	476	174	10	3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	2	5	3	0
C Attività manifatturiere	53	231	265	108	20
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	6	1	2	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	4	3	8	2
F Costruzioni	83	762	309	18	0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	92	651	374	23	0
H Trasporto e magazzinaggio	2	71	42	6	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20	93	228	22	0
J Servizi di informazione e comunicazione	27	32	14	1	0
K Attività finanziarie e assicurative	10	64	11	1	1
L Attività immobiliari	85	99	57	12	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	58	17	0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	20	82	40	8	2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0		1	0	0
P Istruzione	4	5	7	1	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	7	3	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	16	19	9	3	0
S Altre attività di servizi	14	107	98	0	0
X Imprese non classificate	2	0	0	0	0
TOTALE	796	2.758	1.663	227	29

Se è vero che le imprese nel Mugello sono di piccolissime dimensioni, replicando la caratterizzazione dell'imprenditoria italiana, dalla comparazione con il dato provinciale emerge però qualche dato positivo. Infatti, se si esclude il settore agricolo - che pur vanta 3 imprese con più di 50 addetti -, la dimensione media delle imprese mugellane si avvicina a quella provinciale (3,6 contro 4,1) e nel settore manifatturiero è significativamente maggiore (9,5 contro 7,8) con ben 20 imprese sopra i 50 addetti. **Viste le dimensioni dell'economia mugellana, la manifattura da questo punto di vista resta una base di riferimento imprescindibile.**

ADDETTI DI IMPRESA - ANNO 2015



Localizzazioni attive (sedi d'impresa e unità locali) ed addetti per settore economico di attività e comune. Anno 2015.

Settore	BARBERINO DI MUGELLO		BORGO SAN LORENZO		DICOMANO		FIRENZUOLA		MARRADI		PALAZZUOLO SUL SENIO		SCARPERIA E SAN PIERO		VICCHIO	
	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10,3	5,3	9,7	7,9	14,3	10,3	30,6	13,4	28,4	14,3	37,4	17,7	10,4	4,4	25,4	19,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,6	4,7	0,9	0,4	0,6	0,0	0,5	0,3	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	12,2	41,2	11,9	26,0	12,5	35,1	12,5	34,6	9,5	18,9	11,7	52,2	18,1	49,8	13,4	30,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,2	0,1	0,2	0,0	0,2	0,0	1,3	0,2	1,4	0,0	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,5	1,0	0,5	0,3	0,4	1,3	1,0	4,0	1,9	10,5	0,0	0,0	0,5	3,4	0,4	1,3
F Costruzioni	20,5	16,4	19,0	17,4	25,3	13,9	11,9	10,9	12,6	11,9	12,3	8,7	20,5	10,9	19,2	13,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	28,4	12,0	26,3	18,7	20,3	13,7	17,6	9,2	20,5	16,7	11,7	6,6	21,1	10,0	19,8	14,6
H Trasporto e magazzinaggio	3,6	2,7	2,3	2,5	2,6	1,5	2,6	2,3	2,3	1,0	2,3	0,9	2,9	2,3	1,9	2,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,5	10,2	6,6	8,9	6,0	6,5	7,4	6,9	8,6	9,8	13,5	9,8	7,8	5,6	6,0	7,9
J Servizi di informazione e comunicazione	0,8	0,3	2,4	1,3	0,6	0,0	1,0	0,3	1,2	1,2	1,2	0,2	1,5	0,2	0,8	0,5
K Attività finanziarie e assicurative	1,6	0,5	2,6	1,4	3,0	0,9	1,6	5,7	2,1	0,5	2,3	0,4	1,6	0,3	1,8	0,6
L Attività immobiliari	5,1	4,5	4,9	4,6	4,8	5,4	1,8	3,1	0,9	0,2	0,6	0,2	4,3	2,0	2,7	2,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	0,8	3,1	1,6	1,2	0,3	2,3	0,8	0,9	0,4	0,6	0,0	1,7	0,5	1,2	0,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,0	1,3	3,4	3,5	4,2	2,9	0,9	2,0	0,9	1,6	0,0	0,0	3,0	7,6	2,8	1,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2
P Istruzione	0,5	0,1	0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	1,8	2,1	0,2	0,1	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	0,0	0,2	0,9	1,3	0,4	4,1	0,4	0,5	2,6	9,6	0,6	0,0	0,2	0,1	0,3	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,0	1,2	0,9	0,5	0,6	0,2	0,7	0,2	1,2	0,4	1,2	0,2	1,4	0,6	1,0	0,7
S Altre attività di servizi	3,4	1,6	4,3	3,3	3,4	2,3	1,7	1,0	3,7	2,5	1,8	0,9	3,8	1,7	2,6	2,1
X Imprese non classificate	0,4	0,3	0,2	0,3	0,2	1,7	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,1	0,3
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

La composizione delle imprese per comune continua ad evidenziare una divaricazione netta tra i comuni montani e quelli del fondovalle. Nei comuni dell'Alto Mugello (e in parte anche nel comune di Vicchio che ha una importante porzione rurale e montana) infatti prevalgono imprese nel settore dell'agricoltura e sono superiori alla media mugellana le attività legate al turismo. Nei comuni di fondovalle invece le imprese di costruzioni superano dappertutto il 20% circa del totale comunale. L'attività manifatturiera risulta essere distribuita in tutto il territorio con un picco nel comune di Scarperia e San Piero. Infine, il commercio vede emergere i due principali poli terziari del Mugello, cioè Barberino M.llo e Borgo San Lorenzo.

Leggendo il fenomeno dal lato degli addetti si può evidenziare come per l'Alto Mugello emergano le importanti realtà manifatturiere (a Palazzuolo S.) ed estrattive (a Firenzuola). Per il Mugello "basso" invece maggiormente equilibrata appare la distribuzione degli addetti nel commercio, con il Comune di Borgo San Lorenzo che comunque ha la maggior presenza relativa.

In termini di distribuzione territoriale delle imprese si può evidenziare un primo dato interessante: l'Alto Mugello che rappresenta solo il 13% della popolazione mugellana ha il 18% di imprese totali, anche se molte sono afferenti a microimprese agricole. Tale valore è comunque inferiore a quello del solo comune di Borgo San Lorenzo (28%). Barberino e Scarperia e San Piero ospitano rispettivamente il 18% e 17% delle imprese; seguono Vicchio (11%) e Firenzuola (10%). Inferiore è il dato di Dicomano (7,2%), Marradi poi ospita il 5,7% delle imprese e Palazzuolo S. il 2,4%.

Da un punto di vista dimensionale tutti i comuni possiedono almeno una impresa con più di 50 addetti col picco nel comune di Scarperia e San Piero (11). Curioso il caso del comune di Borgo San Lorenzo che, pur ospitando più di un quarto di tutte le imprese mugellane, possiede un'unica impresa con più di 50 addetti, come il comune di Palazzuolo S..

A differenza del 2014 nel 2015 le imprese attive nel Mugello sono aumentate di 7 unità (+0,1%). Il saldo positivo è maturato soprattutto nel settore degli alberghi e della ristorazione (+24) e in quello agricolo (+18) mentre in calo ancora le costruzioni e il commercio: sostanzialmente stabile il manifatturiero. Certamente il dato delle imprese di costruzioni, diminuite di altre 42 unità, mostra un settore ancora in profonda crisi, ma almeno la

decrecita si è ridotta rispetto agli anni precedenti.

Variazioni di imprese attive 2013 - 2015

Settore	VARIAZIONI MUGELLO	
	2015/2014	2015/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18	7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	3
C Attività manifatturiere	1	14
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-1	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	9
F Costruzioni	-42	-101
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-10	2
H Trasporto e magazzinaggio	-8	-8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	33
J Servizi di informazione e comunicazione	-4	-8
K Attività finanziarie e assicurative	7	11
L Attività immobiliari	3	-3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	10
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1
P Istruzione	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	7	10
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	-1
S Altre attività di servizi	-3	6
X Imprese non classificate	-7	-23
Totale	7	-28

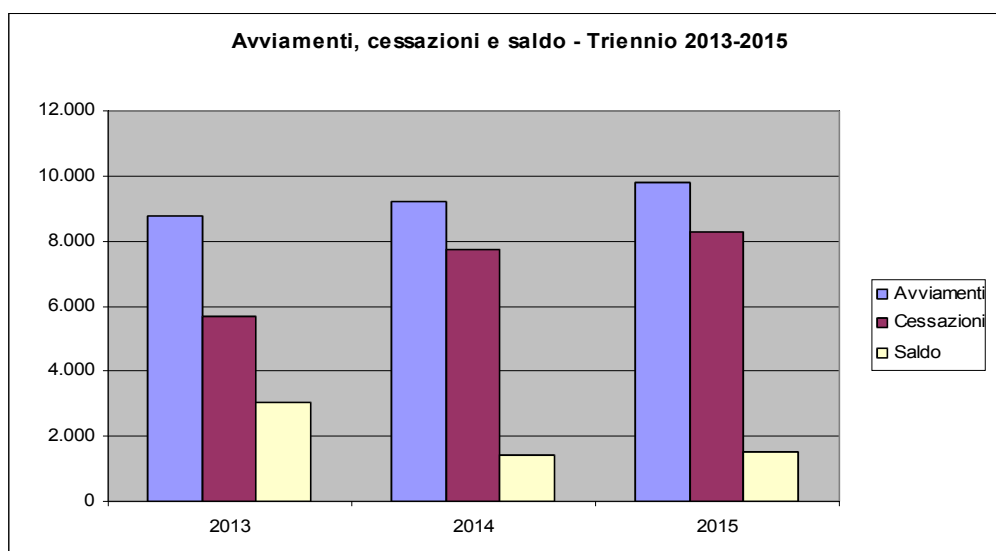
3. CONDIZIONE LAVORATIVA

L'analisi del lavoro dal lato dell'offerta mostra nell'ultimo triennio una crescita continua sia degli avviamenti che delle cessazioni dei rapporti di lavoro. **Il saldo 2015 è stato analogo a quello dell'anno precedente con un dato positivo di 1.500 unità.**

Da riflettere il fatto che il numero degli avviamenti/cessazioni nell'anno sia oramai più o meno il 50% degli addetti nelle imprese mugellane; ciò non significa che tale sia la percentuale di lavoratori interessati nell'anno da assunzioni o licenziamenti (vi sono infatti molti casi avviamenti/cessazioni reiterate dello stesso lavoratore nel corso dell'anno), ma comunque mostra un livello di turn over/precarietà oramai assai elevato anche nel territorio mugellano.

Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldi

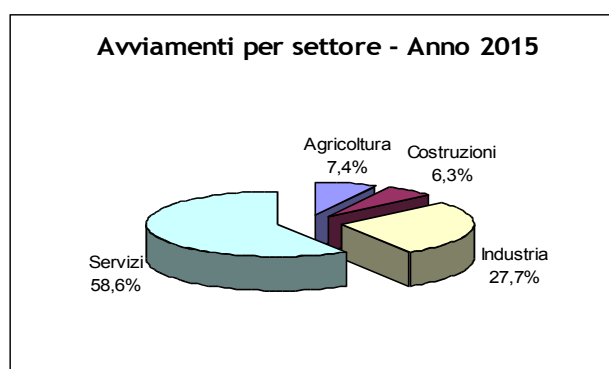
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	8.750	5.699	3.051
2014	9.194	7.762	1.432
2015	9.783	8.283	1.500



Per quanto riguarda la ripartizione per macrosettore economico la crescita degli avviamenti ha riguardato tutti gli ambiti ma in particolare il settore delle costruzioni in cui sono cresciuti di circa il 26%.

Avviamenti per settore economico

Settore	2013	2014	2015
Agricoltura	734	717	728
Costruzioni	506	487	612
Industria	1.835	2.364	2.708
Servizi	5.675	5.626	5.735
Totale	8.750	9.194	9.783

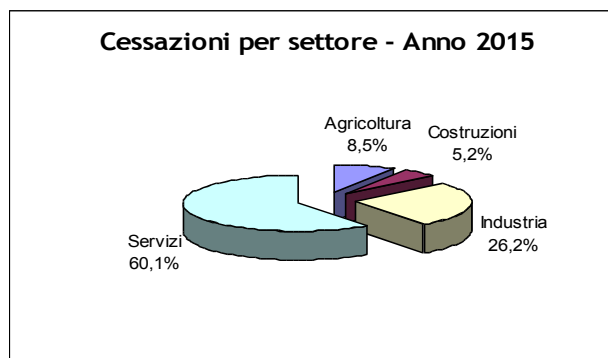


Al contrario le cessazioni hanno andamento differenziato: crescono nel settore dei servizi e soprattutto nell'industria (+16%), mentre risultano stazionari nell'agricoltura e nelle costruzioni.

Il saldo avviamenti - cessazioni nel 2015 risulta pressoché nullo in agricoltura mentre è positivo in tutti gli altri settori in particolare nel settore delle costruzioni (+180, +41%). **Questo dato, assieme a quanto già evidenziato nel capitolo precedente, potrebbe indurre a considerazioni meno pessimistiche su questo settore essenziale nell'economia locale, che potrebbe essere giunto al fondo, o quasi, della propria parabola discendente.**

Cessazioni per settore economico

Settore	2013	2014	2015
Agricoltura	617	706	704
Costruzioni	341	436	430
Industria	1.257	1.869	2.171
Servizi	3.484	4.751	4.978
Totale	5.699	7.762	8.283



La composizione per sesso mostra equilibrio tra le due componenti, con quella femminile che prevale nelle fasce d'età da 25 a 44 anni e quella maschile che la sopravanza nelle classi più giovani e più anziane. Al contrario il saldo nel 2015 risulta maggiormente favorevole alla componente maschile.

Gli avviamenti/cessazioni sono pressoché equidistribuite nelle due classi fra 25 e 44 anni, valori leggermente inferiori per la classe 45-54 e minori per le altre classi. I saldi nelle diverse classi d'età sono assai simili come percentuali attestandosi fra il +14 e il +16%.

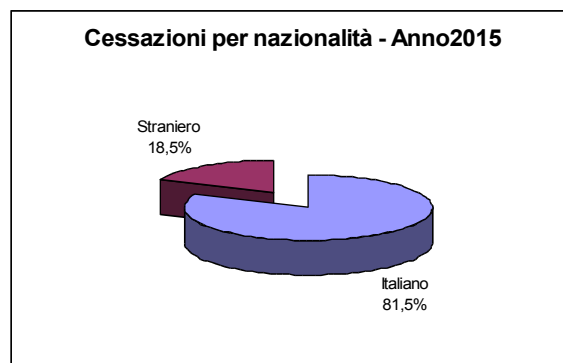
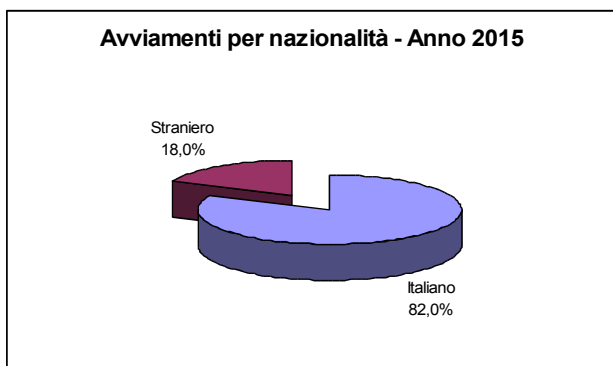
Avviamenti, cessazioni e saldo per età e sesso - Anno 2015

Classe età	Avviamenti			Cessazioni			Saldo		
	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
15-24	725	885	1.610	634	728	1.362	91	157	248
25-34	1.290	1.229	2.519	1.130	1.015	2.145	160	214	374
35-44	1.399	1.218	2.617	1.181	1.015	2.196	218	203	421
45-54	993	1.135	2.128	835	976	1.811	158	159	317
55-64	362	430	792	309	360	669	53	70	123
>65	40	77	117	35	65	100	5	12	17
Totale	4.809	4.974	9.783	4.124	4.159	8.283	685	815	1.500

Per quanto riguarda la provenienza, l'82% circa degli avviamenti sono di italiani e il 18% di lavoratori di nazionalità non italiana, una percentuale leggermente superiore alla loro consistenza demografica nelle classi d'età centrali (circa 15%). I saldi avviati-cessati sono tuttavia più sfavorevoli alla componente straniera (+13,2% contro il 15,8%).

Avviamenti, cessazioni e saldo per nazionalità - Anno 2015

Nazionalità	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Italiano	8.020	6.753	1.267
Straniero	1.763	1.530	233



La composizione per tipologia mostra come i contratti a **tempo indeterminato** siano ormai una percentuale assai modesta del totale degli avviamenti, circa il 15%, ma va segnalato che il **2015 segna una inversione di tendenza con il quasi raddoppio degli avviamenti (+90,8%) rispetto al 2014**; più che raddoppiato anche il risultato in termini di saldo positivo (+164%). Il risultato è, se non in via esclusiva, certamente in modo preponderante da attribuire ai provvedimenti incentivanti attivi nel 2015 (sgravi contributivi per le imprese). E' facile anche prevedere che tali dati risulteranno peggiori nel 2016 in conseguenza del ridursi di tali incentivi.

Fra le altre tipologie prevalgono i contratti a tempo determinato (52%) seguiti da quelli di somministrazione (17,3%); le altre hanno valori molto più modesti. Tutte queste tipologie hanno anche avuto un peggioramento nel saldo fra il 2014 e il 2015 anche se nei casi numericamente più rilevanti esso resta positivo.

Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anno 2015

Tipologia di contratto	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Contratto tempo indeterminato	1.473	639	834
Apprendistato	294	160	134
Contratto tempo determinato	5.117	4.634	483
Somministrazione	1.702	1.669	33
Intermittente	283	287	-4
Domestico	392	299	93
Parasubordinato	310	376	-66
Esperienze	212	219	-7
Totale	9.783	8.283	1.500

Tipologia di contratto	Avviamenti			Cessazioni			Saldo		
	2015	2014	Var%2014	2015	2014	Var%2014	2015	2014	Var%2014
Contratto tempo indeterminato	1.473	772	90,8	639	457	39,8	834	315	164,8
Apprendistato	294	343	-14,3	160	131	22,1	134	212	-36,8
Contratto tempo determinato	5.117	5012	2,1	4.634	4.407	5,2	483	605	-20,2
Somministrazione	1.702	1510	12,7	1.669	1.443	15,7	33	67	-50,7
Intermittente	283	366	-22,7	287	342	-16,1	-4	24	-116,7
Domestico	392	430	-8,8	299	298	0,3	93	132	-29,5
Parasubordinato	310	544	-43,0	376	500	-24,8	-66	44	-250,0
Esperienze	212	217	-2,3	219	184	19,0	-7	33	-121,2
Totale	9.783	9.194	6,4	8.283	7.762	6,7	1.500	1.432	4,7

4. LA DOMANDA TURISTICA

Testo a cura a cura dell'Ufficio Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello

Per il turismo in Italia, il 2015 è il primo anno “buono” dopo due anni di crisi e uno di stagnazione. Gli arrivi aumentano complessivamente del 2,7% e le presenze del 1,9%. Da sottolineare in modo particolare per la sua importanza è l'inversione di tendenza che riguarda il turismo interno, (+1,9% le presenze italiane) particolarmente penalizzato dalla recessione negli anni precedenti.

Ma il 2015 è decisamente un anno positivo anche per il turismo in Toscana. Gli arrivi aumentano del 3,1%, consolidando il risultato dell'anno precedente (+2,9%), mentre le presenze aumentano del 2,9% più che raddoppiando la crescita del 2014. Assistiamo dunque ad un nuovo record di presenze per la regione, essendo finalmente recuperate le perdite successive al 2011. Il 2015 conferma anche la superiore capacità attrattiva della Toscana rispetto alla media del paese. Questo differenziale positivo, si esprime in particolare sul segmento straniero, dove la crescita regionale appare quest'anno più sostenuta (+3,5%) e quasi doppia rispetto a quella del complesso del paese (+2%). Dopo un 2014 caratterizzato dal ritorno degli italiani e dalla relativa frenata della crescita degli stranieri, nel 2015 è dunque di nuovo la componente estera a rappresentare il traino principale del sistema turistico toscano. Gli stranieri, crescono in modo particolare sia nelle città d'arte, dove alloggiano soprattutto in strutture alberghiere sia in campagna e montagna dove scelgono soprattutto strutture extra-alberghiere (che totalizzano un+3,5%). Crescono comunque le presenze italiane (+2,2%) registrando presenze costanti durante tutto l'arco dell'anno a differenza del 2014 dove le presenze nazionali si erano limitate ai centri d'arte. Rispetto alle destinazioni, dopo un 2014 difficile caratterizzato dal calo generale delle presenze nei territori montuosi e collinari dell'interno, e dalla diminuzione dei connazionali al mare, il 2015 vede il ritorno in territorio positivo di tutte le tipologie di località. **A dominare la crescita sono le città d'arte e le località collinari, le prime esclusivamente grazie alle presenze straniere le seconde soprattutto ma, non solo, grazie alle presenze italiane. Gli italiani, ed i toscani specialmente, nel 2015 hanno premiato in modo particolare le località montane della regione (+ 7,4% e +15,3% rispettivamente le presenze).**

Parlando di statistiche del turismo, non possiamo esimerci dal considerare la parzialità dei dati commentati sia per il Mugello che per l'intera regione.

Come approfonditamente analizzato nel “Rapporto sul turismo in Toscana - la congiuntura 2015” a cura di IRPET e Regione Toscana, vi sono due elementi che rendono parziale una corretta valutazione: la numerosa presenza delle strutture turistiche non ufficiali e la crescente inadempienza delle strutture ufficiali rispetto all'obbligo di comunicazione dei flussi turistici.

Il primo problema risulta crescente anche nel Mugello, dove si è registrato un aumento notevole delle forme “locazioni ad uso turistico” che non rientrano tra le strutture ricettive.

Stesso dicasi per l'inadempienza delle strutture riguardo alla comunicazione della movimentazione turistica a ISTAT, inadempienza che coincide con quella registrata dall'Unione per quanto riguarda la rendicontazione dell'imposta di soggiorno (inadempienza appurata attorno al 30% già dal primo anno di applicazione).

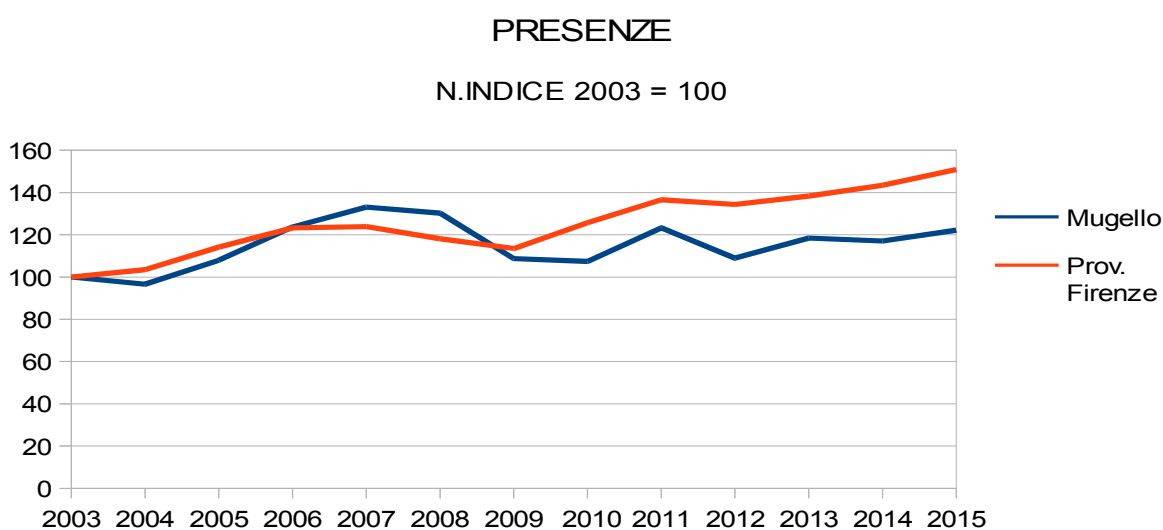
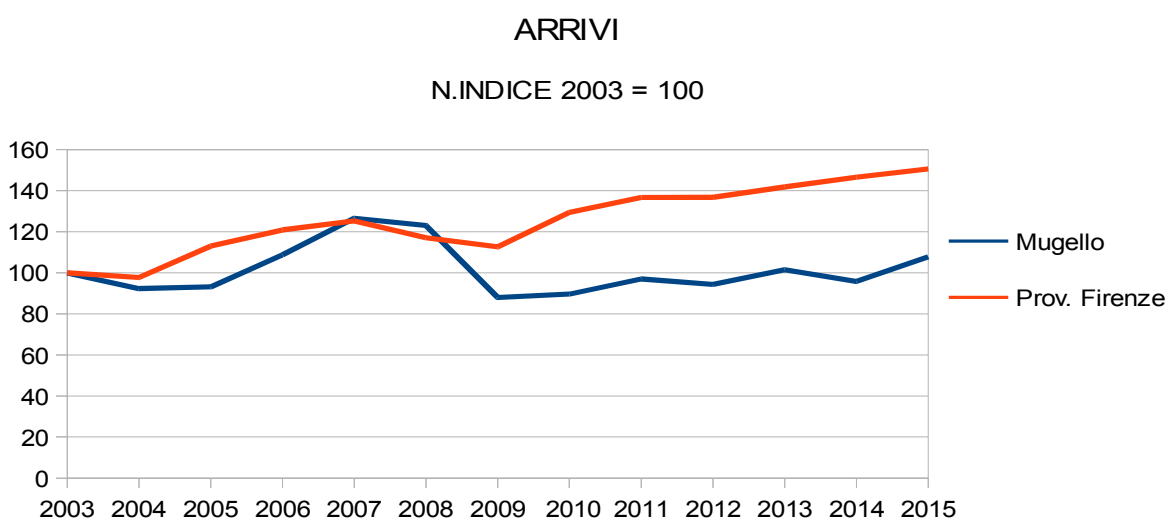
Analizzando i dati, il 2015 è un anno positivo anche per il Mugello, che vede **un aumento - maggiore di quello nazionale e regionale - sia nelle presenze sia negli arrivi**. Gli arrivi sono stati 129.461, con un aumento di 14.363 unità e con un incremento del +12,5% rispetto al 2014. Le presenze sono state 441.697 con un aumento di 18.461 pernottamenti ed un incremento del +4,4% rispetto all'anno precedente.

Va detto che il dato 2015 risulta particolarmente brillante anche per il fatto che il 2014 aveva, al contrario, registrato una perdita di turisti; tuttavia, pur in un contesto di oscillazioni piuttosto marcate, **il Mugello sta lentamente tornando ai livelli precrisi**. Il 2015 infatti è peggiore solo agli anni 2006, 2007 e 2008 anche se il gap con la Provincia di Firenze si è allargato. La crisi ha

infatti impattato più fortemente il Mugello rispetto alla provincia, ma sarebbe più corretto dire con la città di Firenze. Questo ha ridotto il peso turistico del Mugello nel contesto provinciale - che era cresciuto costantemente fino al 2008 - di circa 1 punto percentuale, anche se dal 2010 la situazione si è sostanzialmente stabilizzata.

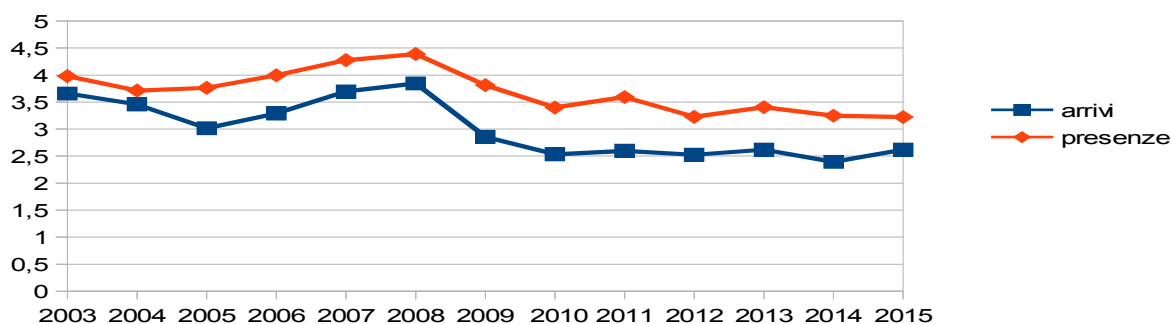
Come dicevamo, la peggiore performance del Mugello a partire dal 2009 è tale se comparata con quella della città di Firenze - che pochissimo e solo nel 2008-2009 ha risentito della crisi - mentre le altre zone hanno avuto andamenti vari ma comunque più simili a quelli mugellani. Infatti, se nel 2015 la crescita di presenze a livello provinciale è risultata superiore a quella mugellana (+5,2% contro 4,4%) in realtà il Mugello è stata la zona della provincia - Firenze esclusa - che ha registrato l'incremento più alto di presenze, così come era stato già nel 2013.

Andamento arrivi e presenze e peso turistico (Mugello e Provincia di Firenze)

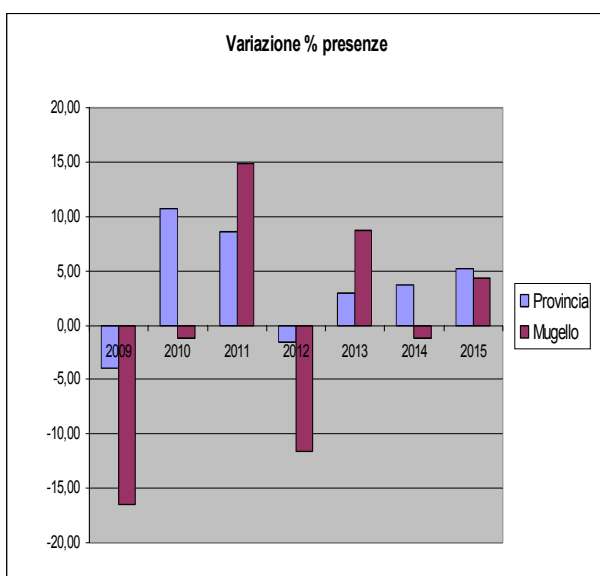


PESO TURISTICO MUGELLO

% MUGELLO / PROVINCIA FIRENZE

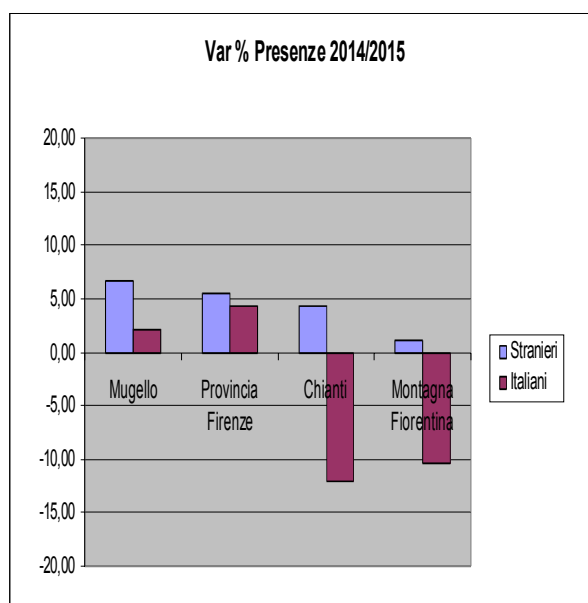
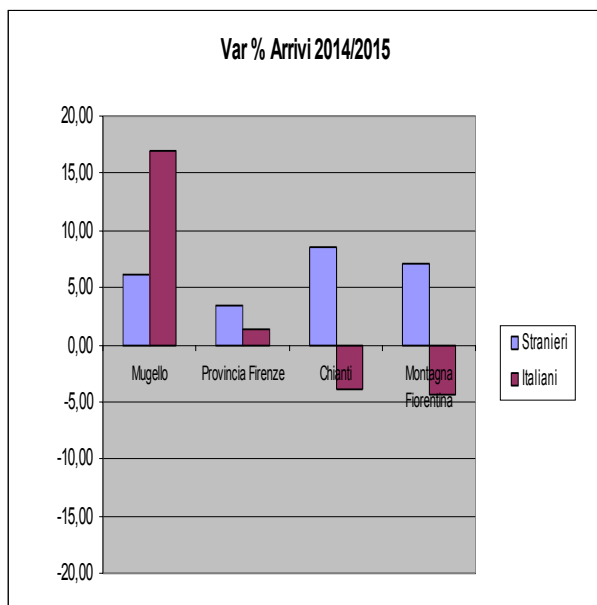


Variazioni % presenze per zona



ZONA	Var% 2011/10	Var% 2012/11	Var% 2013/12	Var% 2014/13	Var% 2015/14
Chianti	13,5	-1,0	-2,2	6,0	1,4
Fiorentina	7,8	-1,4	5,0	4,0	5,9
Montagna F.na	13,4	4,2	-12,7	-2,2	-2,4
Mugello	14,8	-11,6	8,7	-1,2	4,4
Empolese Valdelsa	15,6	0,5	-0,1	1,2	0,4
PROVINCIA FI	8,6	-1,6	3,0	3,7	5,2

Arrivi e presenze per provenienza

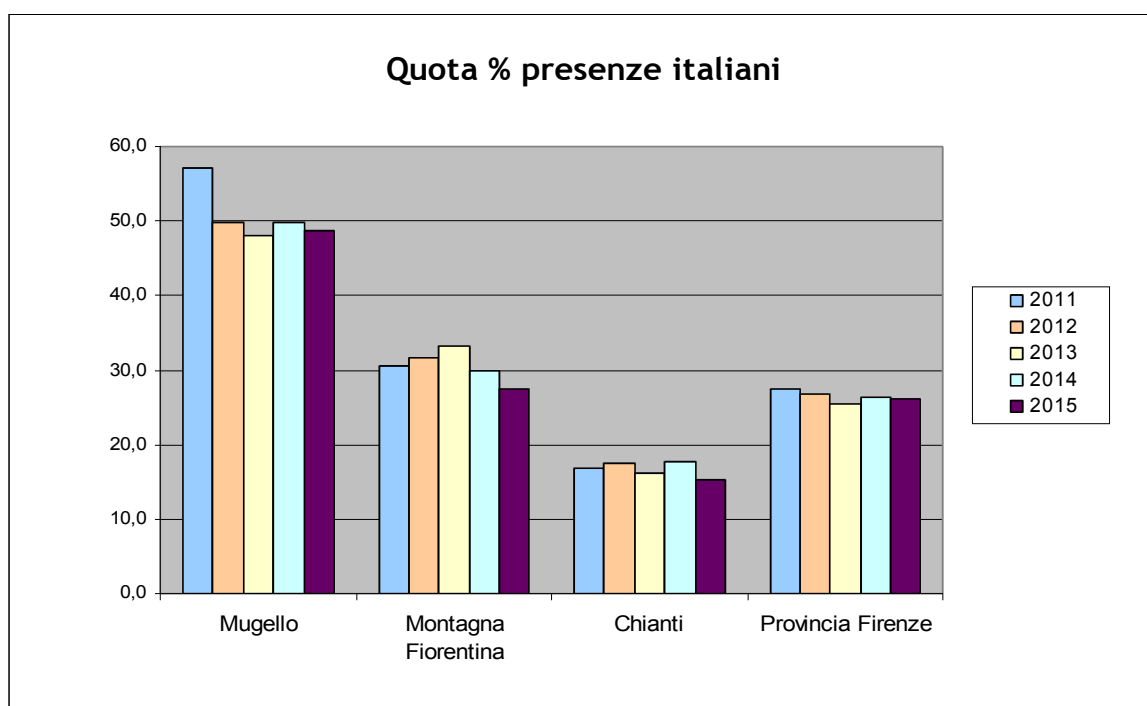


Rispetto alla provenienza, **il Mugello fa segnare una crescita sia degli italiani che degli stranieri**: i primi, che già risultavano in crescita nel 2014, evidenziano un aumento notevole soprattutto negli arrivi (oltre il 15%) mentre meno incisiva è la crescita nelle presenze (+2%), mentre i secondi - il cui numero nel 2014 aveva subito una cospicua flessione - manifestano una crescita simile in entrambe (+6,2% arrivi e +6,7% presenze) portando il dato delle presenze ad un livello superiore anche a quello del 2013.

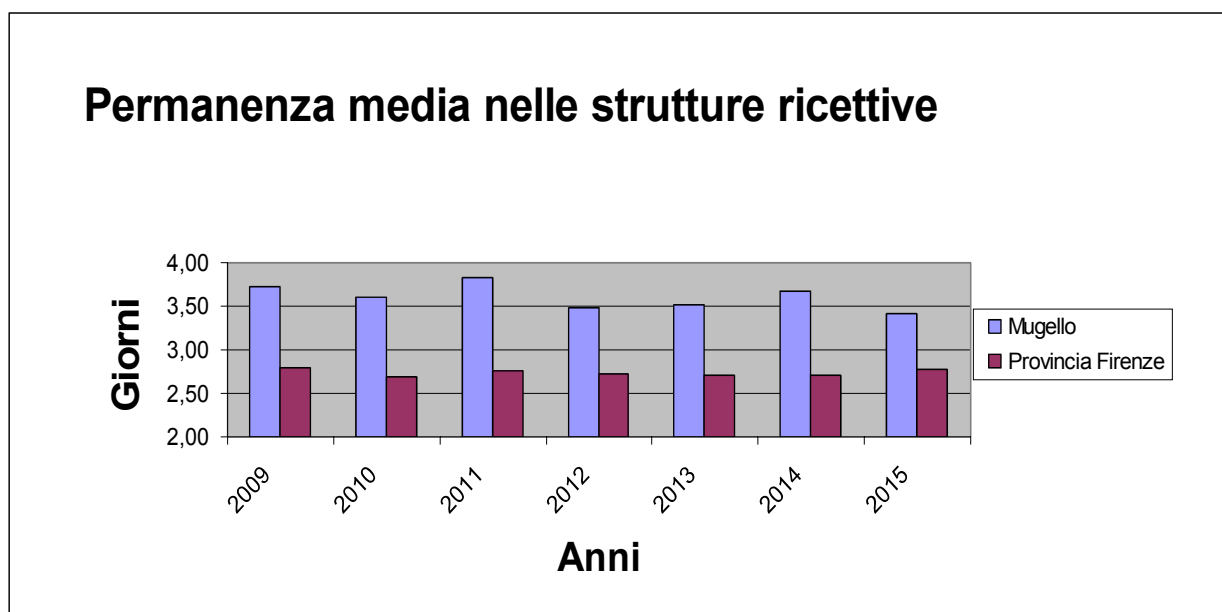
La permanenza media nel 2015 risulta pari a 3,4 giorni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (3,7) ma sempre superiore al dato provinciale (2,8). La riduzione è generata solo dalla componente italiana, scesa da 3,1 a 2,7 giorni mentre quella straniera si mantiene su una permanenza media di 4,5 giorni. La riduzione della permanenza media in un contesto di aumento turistico induce per il Mugello ad alcune congetture: **in particolare è possibile pensare che la crescita degli italiani nel 2015 sia stata legata anche all'emergere di nuove forme di fruizione del territorio, quali il cicloturismo e soprattutto l'ecoturismo e il trekking - con il boom della Via degli Dei (Bologna - Firenze) - che sono tuttavia caratterizzate da permanenze più brevi di quelle del turista "tradizionale" del Mugello.**

Il Mugello comunque continua ad essere una meta privilegiata della componente italiana, che rappresenta ancora circa il 50% delle presenze totali contro una media provinciale inferiore al 30%, dato che appare ancora più rilevante se si considera che il 2015 ha visto una cospicua affluenza di italiani verso Milano e la Lombardia, in occasione di EXPO e dei weekend da maggio ad ottobre.

Componente italiana



Permanenza media - Mugello e Provincia



Analizzando la provenienza della componente italiana, il dato più evidente riguarda i turisti toscani. Infatti l'incremento registrato nel Mugello della componente italiana è per la gran parte da riferirsi ai corregionali. I toscani in Mugello crescono del 12,6% nelle presenze e addirittura del +61,6% negli arrivi rispetto al 2014, confermandosi la prima provenienza. Se per quanto riguarda gli arrivi tutte le provenienze sono in crescita più o meno marcata, per le presenze dati molto positivi provengono da lombardi (+8,2%), emiliano-romagnoli (+11,3%) e soprattutto veneti (+22%), dati tanto più significativi in quanto relativi ad alcune delle provenienze regionali più importanti per il Mugello.

Italiani per provenienza

Provenienza	Arrivi				
	2013	2014	2015	Var % 15/14	% 2015
Toscana	12.640	9.982	16.128	61,6	20,5
Lombardia	13.529	13.076	14.509	11,0	18,4
Emilia-Romagna	9.924	9.931	10.802	8,8	13,7
Lazio	7.576	7.318	8.125	11,0	10,3
Campania	4.960	4.551	5.079	11,6	6,4
Veneto	5.572	5.488	5.912	7,7	7,5
Piemonte	3.911	3.849	4.181	8,6	5,3
Puglia	1.337	1.107	1.128	1,9	1,4
Sicilia	1.345	1.500	1.929	28,6	2,4
Liguria	1.571	1.650	1.850	12,1	2,3
Altre Regioni	8.656	8.923	9.147	2,5	11,6
Totale	71.021	67.375	78.790	16,9	100,0

Provenienza	Presenze					Permanenza media		
	2013	2014	2015	Var % 15/14	% 2015	2013	2014	2015
Toscana	40.309	40.578	45.672	12,6	21,3	3,2	4,1	2,8
Emilia-Romagna	28.885	29.498	32.836	11,3	15,3	2,9	3,0	2,8
Lombardia	31.358	30.071	32.540	8,2	15,2	2,3	2,3	2,6
Lazio	21.310	21.831	21.315	-2,4	9,9	2,8	3,0	2,6
Veneto	14.308	12.501	15.251	22,0	7,1	2,6	2,3	2,6
Campania	12.989	13.557	13.058	-3,7	6,1	2,6	3,0	2,5
Piemonte	10.033	9.864	10.302	4,4	4,8	2,6	2,6	2,5
Sicilia	4.517	6.472	5.909	-8,7	2,8	3,4	4,3	2,5
Puglia	7.953	6.387	5.425	-15,1	2,5	5,9	5,8	2,6
Liguria	5.969	6.237	4.874	-21,9	2,3	3,8	3,8	2,6
Altri paesi	25.256	33.398	27.501	-17,7	12,8			
Totale	205.663	210.394	214.683	2,0	100,0	2,9	3,1	2,7

Della componente estera, come ormai da anni **gli olandesi sono i turisti più assidui nel Mugello**; e i dati 2015 sono inoltre in significativa crescita rispetto al 2014 (+ 19,2% di arrivi e + 9,3% di presenze): evidentemente anche la decisione di finanziare da parte dell'Assessorato al Turismo dell'Unione una campagna di promozione in Olanda ha aiutato il mantenimento dei flussi turistici provenienti da quel paese. Sono comunque in crescita molte delle provenienze. Fra le più significative in termini di presenze si segnalano quelle dei francesi (+11,2%), dei tedeschi (+12,7%), degli svizzeri (+17,9%) e **soprattutto quelle di turisti provenienti dalla Cina (+83,2%) che da soli generano più della metà della crescita di arrivi e presenze di stranieri in Mugello ma che tuttavia prevalentemente utilizzano il territorio per ragioni logistiche senza fruirne.** Presenze in calo invece per le provenienze dal Regno Unito (-1,9%), Polonia (-2,2%), e soprattutto Stati Uniti (-13,9%), Belgio (-16%) e Austria (-21,6%).

Stranieri per provenienza

Provenienza	Arrivi				
	2013	2014	2015	Var % 15/14	% 2015
Olanda	6.314	6.471	7.714	19,2	15,2
Germania	7.892	7.284	6.922	-5,0	13,7
Francia	6.075	5.530	5.701	3,1	11,3
Cina	3.566	3.010	5.173	71,9	10,2
Regno Unito	3.225	3.265	3.016	-7,6	6,0
Belgio	1.967	1.598	1.552	-2,9	3,1
Stati Uniti America	2.125	1.741	1.797	3,2	3,5
Svizzera	2.870	2.513	3.105	23,6	6,1
Polonia	1.976	2.208	1.517	-31,3	3,0
Austria	1.139	1.257	1.331	5,9	2,6
Spagna	1.078	1.223	1.160	-5,2	2,3
Altri paesi	12.622	11.623	11.683	0,5	23,1
Totale	50.849	47.723	50.671	6,2	100,0

Provenienza	Presenze					Permanenza media		
	2013	2014	2015	Var % 15/14	% 2015	2013	2014	2015
Olanda	37.265	38.657	42.268	9,3	18,6	5,9	6,0	5,5
Francia	29.902	27.878	30.995	11,2	13,7	4,9	5,0	5,4
Germania	31.202	28.948	32.615	12,7	14,4	4,0	4,0	4,7
Stati Uniti America	8.484	7.256	6.250	-13,9	2,8	4,0	4,2	3,5
Regno Unito	13.231	14.631	14.354	-1,9	6,3	4,1	4,5	4,8
Svizzera	9.239	7.417	8.742	17,9	3,9	3,2	3,0	2,8
Belgio	16.614	12.392	10.414	-16,0	4,6	8,4	7,8	6,7
Cina	4.167	3.412	6.250	83,2	2,8	1,2	1,1	1,2
Polonia	4.629	5.456	5.336	-2,2	2,4	2,3	2,5	3,5
Spagna	4.329	4.780	4.735	-0,9	2,1	4,0	3,9	4,1
Austria	4.168	4.812	3.774	-21,6	1,7	3,7	3,8	2,8
Altri paesi	59.306	57.203	61.281	7,1	27,0			
Totale	222.536	212.842	227.014	6,7	100,0	4,4	4,5	4,5

Infine, per quanto riguarda il dato comunale, continua il trend positivo iniziato nel 2014 dei comuni di Dicomano e Firenzuola che recuperano la flessione del 2013. Il Comune di Palazzuolo sul Senio registra nuovamente un notevole decremento delle presenze dopo il picco positivo dello scorso anno. Le presenze registrate nel comune di Barberino così come in quello di Vicchio risultano pressoché invariate mentre i Comuni di Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero registrano una crescita recuperando la flessione avuta nel 2014. **Nel complesso Barberino mantiene il suo ruolo di preminenza relativa nella ricettività mugellana, seguito da Scarperia e San Piero e Borgo San Lorenzo.** Gli altri comuni si attestano su presenze fra le 20 e le 25 mila unità annue, con l'eccezione di Vicchio (circa 35 mila) che tuttavia non ha recuperato il calo cospicuo del 2014.

Presenze per comune

Comune	PRESENZE					Var%				
	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2014/2013	Var. % 2015/2014
BARBERINO DI MUGELLO	134.427	117.350	142.625	146.780	145.848	41,4	-12,7	21,5	2,9	-0,6
BORGO SAN LORENZO	80.727	57.065	63.981	58.285	64.200	-7,5	-29,3	12,1	-8,9	10,1
DICOMANO	22.465	23.129	17.995	20.476	21.475	-16,9	3,0	-22,2	13,8	4,9
FIRENZUOLA	30.207	18.274	16.255	20.829	21.605	72,5	-39,5	-11,0	28,1	3,7
MARRADI	24.110	24.009	25.850	23.625	25.689	-1,1	-0,4	7,7	-8,6	8,7
PALAZZUOLO SUL SENIO	22.669	26.361	18.447	24.854	20.267	-7,6	16,3	-30,0	34,7	-18,5
SCARPERIA e SAN PIERO	87.232	83.955	99.881	92.513	107.281	19,7	-3,8	19,0	-7,4	16,0
VICCHIO	43.939	43.802	43.165	35.874	35.332	14,8	-0,3	-1,5	-16,9	-1,5

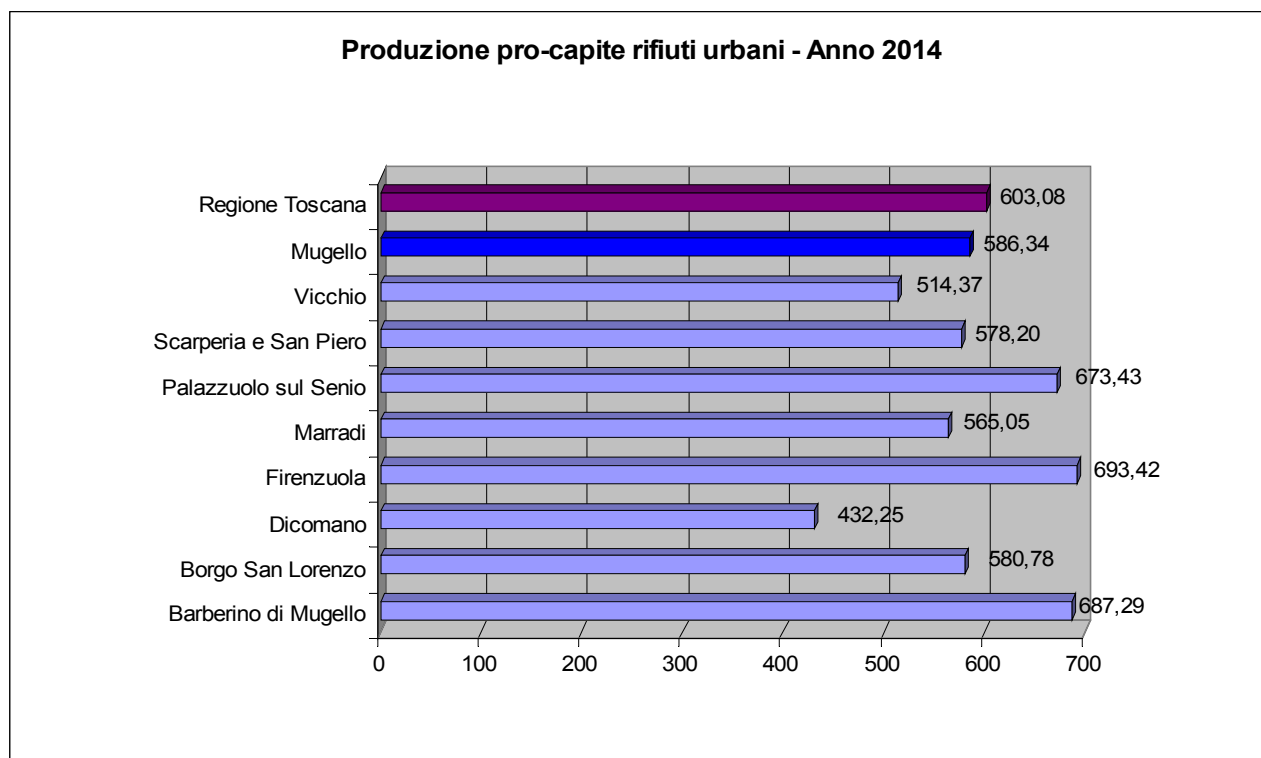
5. DATI AMBIENTALI

Produzione pro-capite Rifiuti Urbani (kg/1000 ab)

Comune	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Barberino di Mugello	700,90	711,56	694,03	714,22	725,35	752,92	722,68	681,30	687,29
Borgo San Lorenzo	594,23	563,44	565,37	562,48	584,45	567,48	562,32	578,78	580,78
Dicomano	526,17	493,58	467,27	452,91	465,41	476,70	449,61	486,30	432,25
Firenzuola	808,53	755,67	744,12	729,08	740,22	761,08	710,27	696,28	693,42
Marradi	523,61	536,02	560,91	561,42	598,86	568,57	562,48	574,41	565,05
Palazzuolo sul Senio	563,91	603,07	714,55	704,05	769,18	774,71	794,45	708,63	673,43
Scarperia e San Piero	658,19	636,96	633,42	606,94	648,04	606,86	570,31	574,63	578,20
Vicchio	543,42	514,44	491,87	503,32	524,11	502,25	473,16	485,68	514,37
Mugello	624,03	603,82	598,06	594,49	617,77	607,87	584,73	586,22	586,34
Regione Toscana	704,15	693,52	685,20	663,33	670,43	655,11	615,94	597,62	603,08

La produzione di rifiuti urbani dell'insieme dei comuni del Mugello si è attestata nel 2014 (ultimo anno per il quale si dispone dei dati) ad un consumo medio pro-capite di circa 586 kg per 1000 abitanti, valore pari a quello dello scorso anno ma che resta comunque inferiore al dato regionale (603 kg). La riduzione nella produzione pro capite risulta tuttavia più lenta nel Mugello rispetto alle altre aree della provincia e della Toscana. Infatti nel 2006 si producevano 704 kg in Toscana, mentre nel Mugello se ne producevano 624 kg. Conseguentemente la diminuzione nel periodo è stata del 14% in Toscana e solo del 6% nel Mugello.

Produzione pro-capite - Anno 2014



Anche all'interno del territorio vi sono differenze assai cospicue tra i comuni. Le municipalità sono abbastanza distinte in due raggruppamenti: quelli con una produzione significativamente superiore alla media regionale (603 kg) e che sono Palazzuolo S. (673), Firenzuola (693) e Barberino M.llo (687) e tutti gli altri che si collocano sotto tale soglia, con minimi a Vicchio (514 kg) e Dicomano (432 kg) per 1000 abitanti. Ovviamente il risultato dipende da una pluralità di

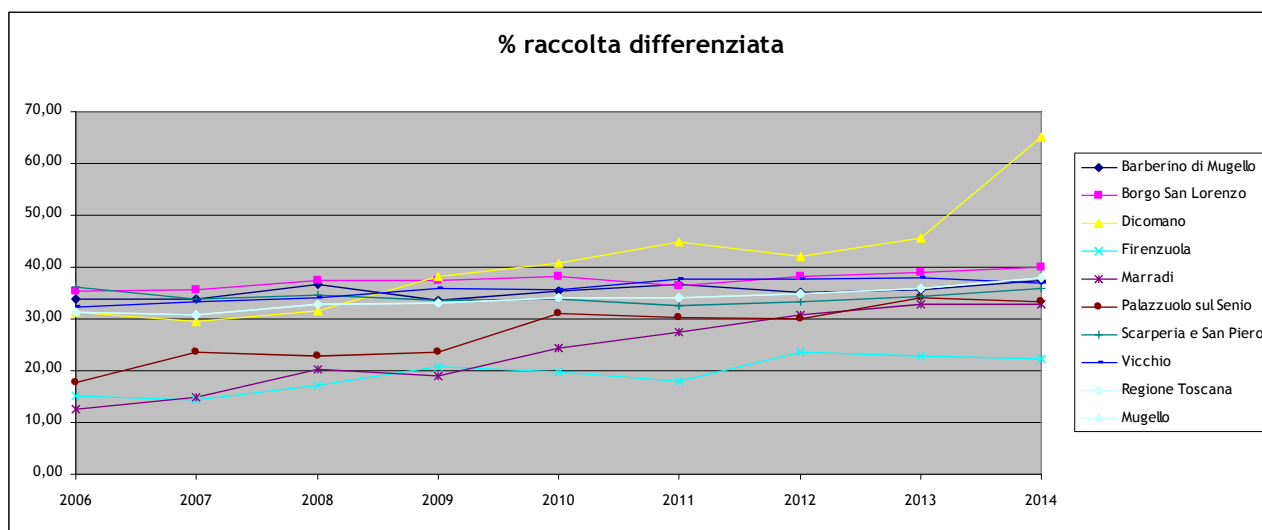
fattori che solo in parte hanno a che fare con la “virtuosità” delle famiglie o su avanzate politiche di raccolta. Infatti sulla produzione pro capite pesa molto la dimensione demografica del comune in relazione al suo apparato produttivo (correlazione inversa) e in questi comuni come Barberino M. ad esempio, risultano penalizzati rispetto ad altri. Inoltre, la produzione comunale dei rifiuti è anche influenzata dalla tipologia del tessuto produttivo presente.

Superficie comunale per tipologia di destinazione

Comune	Superficie	
	Domestica	Non Domestica
Barberino	594.142	360.834
Bsl	882.276	252.838
Dicomano	294.206	54.390
Firenze	476.232	94.514
Marradi	212.097	28.185
Palazzuolo	118.004	30.996
Scarperia e San Piero	616.706	369.366
Vicchio	556.659	202.204

La produzione pro-capite è cresciuta nel periodo precedente al 2006 mentre nel periodo oggetto di analisi, si è ridotta in quasi tutti i comuni. Si registra un lieve aumento nell'ultimo anno per i comuni del fondovalle.

Raccolta differenziata. Andamento per comune

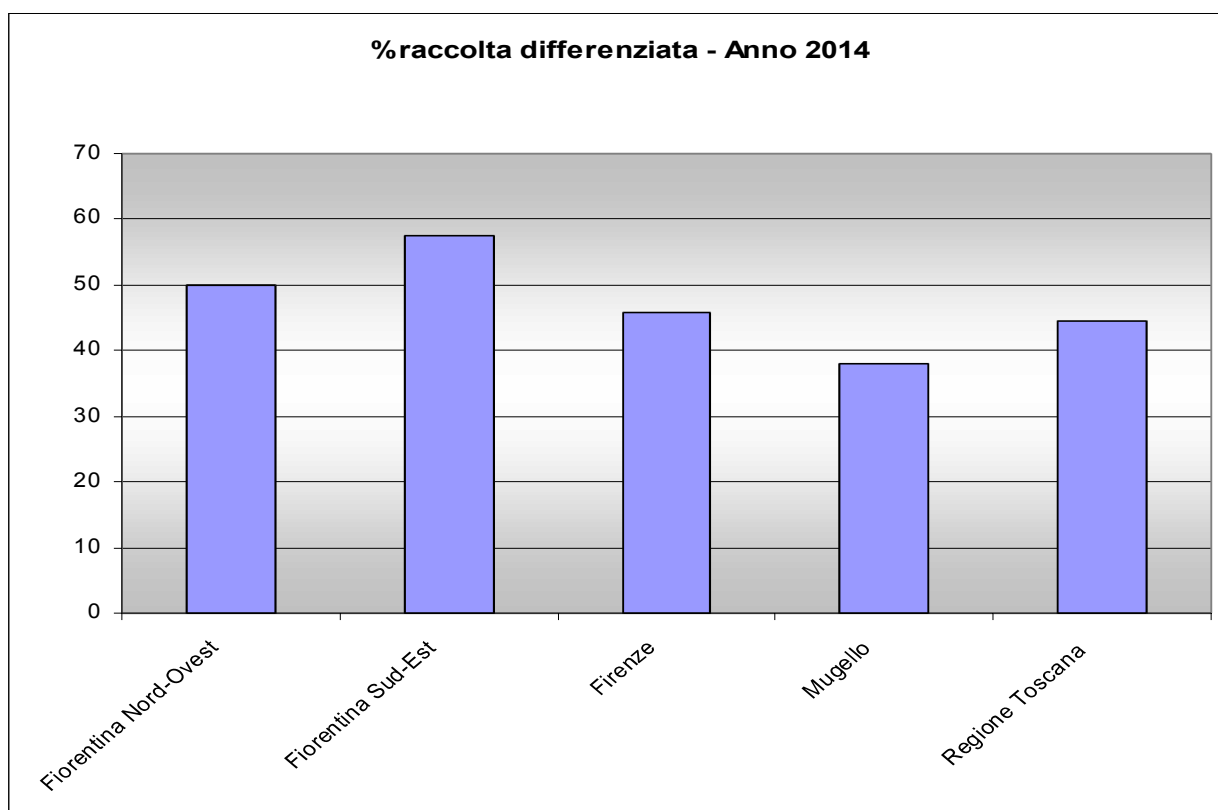


Per quanto riguarda la percentuale della raccolta differenziata dal 2006 al 2013 possiamo notare che essa è cresciuta in quasi tutti i comuni della zona; si è passati infatti da una media di zona nel 2006 di 31,7% sul totale dei rifiuti urbani ad una del 38% nel 2014. Fra il 2013 e il 2014 la percentuale è salita di due punti percentuali (dal 36% al 37,9%), con una crescita praticamente in tutti i comuni (solo Firenze e Palazzuolo sono lievemente diminuiti). Per i comuni del Mugello “basso”, dal 2006 al 2013 si è avuta una crescita generalizzata delle percentuali di raccolta differenziata ma non particolarmente sostenuta, con l'eccezione del comune di Dicomano che è passato dal 29% nel 2007 al 45% nel 2013 ed addirittura il 65% nel 2014. Il balzo nell'ultimo anno ha coinciso con l'avvio del sistema di raccolta "porta a porta".

Nello stesso periodo si è avuta una crescita molto più significativa per i comuni dell'Alto Mugello che partivano da valori assai bassi (largamente inferiori al 20%) e che, con l'eccezione di Firenzuola, hanno ormai raggiunto le percentuali dei comuni del fondovalle della Sieve.

Meno lusinghiera appare la situazione se comparata con altri territori della provincia e della Toscana. **In questo caso il Mugello ha percentuali di raccolta differenziata inferiori alle altre realtà.** Questa differenza si è concretizzata soprattutto nell'ultimo decennio, a causa di una crescita più lenta. Infatti nel 2006 le percentuali del Mugello erano allineate a quelle regionali e solo leggermente inferiori a quelle di altre aree della provincia. Nel 2014 tali differenze si sono fatte più marcate, con le altre aree stabilmente sopra il 40% e con l'area Fiorentina sud-est che ha superato nel 2014 il 55%. Su questo si può ipotizzare la differenza principale si sia generata a causa dell'avvio, in molte aree della provincia, del sistema "porta a porta" che invece nel Mugello risulta ancora agli albori.

Raccolta differenziata. Comparazione territoriale



6. EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Servizi per l'infanzia (età 3-36 mesi)

Il territorio del Mugello presenta una tipologia di offerta diversificata (nidi d'infanzia e servizi integrativi) che permette di dare una risposta personalizzata alla molteplicità dei bisogni dei cittadini: sono presenti n. 22 servizi per la prima infanzia di cui n. 16 nidi d'infanzia e n. 5 spazi gioco educativi e n. 1 centro bambini e genitori. Il sistema dei servizi è composto sia da servizi a titolarità pubblica (47%) (nidi pubblici sia in gestione diretta che affidati in appalto a gestori privati), che a titolarità privata (53%), nidi privati convenzionati in parte con il pubblico.

Tale situazione ha permesso di garantire pari opportunità nell'uso dei servizi per la prima infanzia, assicurando la massima diffusione degli interventi, nei limiti delle risorse disponibili, e la realizzazione nei Comuni che ne erano privi. **Infatti il Mugello ha una percentuale di copertura³ pari a 76,4 contro 85,4 della Regione Toscana che evidenzia una buona disponibilità dei servizi considerando anche le piccole dimensioni dei comuni della zona.** Inoltre se si analizza il livello di capacità di risposta alle domande presentate (110,4% superiore al dato regionale pari al 92,9%) è possibile pensare anche alla presenza di strutture con eccesso di offerta. Tale ipotesi è confermata dal valore del tasso di ricettività (35,8%) che risulta in linea con il dato regionale.

3

% di copertura: è data dal rapporto tra i bambini iscritti al 31/12 e la ricettività potenziale dei servizi attivi;

tasso di ricettività: è dato dal rapporto tra la ricettività dei servizi educativi attivi nel territorio e la popolazione residente 3-36 mesi;

capacità di risposta alla domanda: è data dal rapporto tra la ricettività potenziale dei servizi attivi e le domande di iscrizione al 01/09, esprime il rapporto tra offerta e domanda;

indicatore di lisbona: è dato dal rapporto tra bambini 3-36 mesi accolti nei servizi educativi e la popolazione residente di 3-36 mesi, è calcolato tenendo in considerazione:

al numeratore: - bambini iscritti nei servizi educativi al 31/12; - bambini ritirati entro 31/12 dai servizi educativi a titolarità pubblica; - bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia;

al denominatore: - popolazione residente 3-36 mesi.

domande non soddisfatte: l'indicatore definisce la percentuale di bambini in lista d'attesa alla data del 01/09 rapportata al numero totale di domande di iscrizione raccolte alla stessa data.

30

		Tasso ricettività	Capacità risposta a domanda	% domande non soddisfatte	Indicatore di Lisbona	% di copertura
A.S. 2012/2013	Mugello	32,9	98,6	13,3	34,5	89,9
	RT	31,7	83,2	24,5	33,4	88,2
A.S. 2013/2014	Mugello	34,8	94,2	16,8	32,4	78
	RT	34	86,7	22,8	33,3	85,6
A.S. 2014/2015	Mugello	35,8	110,4	8,4	31,8	76,4
	RT	35	92,9	16,6	34	85,4

La percentuale di domande non soddisfatte per il 2014/2015 risulta pari a 8,4, valore inferiore alla media regionale (16,6), e questo significa che le liste di attesa sono modeste ma non nulle poichè la domanda e l'offerta non sono perfettamente elastiche.

Per misurare il livello di accoglienza dei servizi alla prima infanzia, da anni viene preso come riferimento, a livello regionale, nazionale ed internazionale, il cosiddetto indicatore di Lisbona. Per il Mugello tale indicatore risulta pari a 31,8%, superiore alla soglia di riferimento (30%) ma inferiore al valore regionale che risulta pari al 34%.

Tale risultato potrebbe sembrare strano visti i valori positivi, e migliori di quelli regionali, registrati per gli indicatori sopra descritti, ma tale difformità evidenzia la minore tendenza da parte delle famiglie ad iscrivere i bambini ai servizi per l'infanzia, rispetto a quanto accade altrove; infatti al 31/12/15 solo il 27% della popolazione residente in età 3-36 mesi risultava iscritta ad un servizio della prima infanzia. **Le ipotesi che possono spiegare tale risultato riguardano principalmente da una parte la difficoltà di accesso ai servizi anche in termini di costi per le famiglie e che la crisi economica non favorisce, dall'altro la presenza non trascurabile di una rete parentale ancora a supporto delle coppie con figli.**

Gli stessi indicatori a livello comunale hanno un'elevata variabilità dovuta essenzialmente all'ampia dimensione territoriale del Mugello, alla struttura orografica complessa, all'elevata dispersione antropica e al differenziato andamento demografico comunale.

In sintesi, pur partendo da una situazione assolutamente apprezzabile, soprattutto se comparata con altre zone d'Italia, ci sono ancora significativi margini di miglioramento sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Comuni	Totale servizi	Totale ricettività servizi attivi	Pop.Res. 3-36 mesi	Tasso di ricettività	Capacità di risposta alla domanda	Domande non soddisfatte	Indicatore di Lisbona	Copertura
	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%
Barberino di Mugello	4	109	269	40,6	125,3	2,3	30,9	76,1
Borgo San Lorenzo	5	153	415	36,8	81,8	13	34,7	83
Dicomano	2	62	133	46,6	344,4	0	32,4	56,5
Firenzuola	2	31	116	26,6	129,2	4,3	30,1	71
Marradi	2	32	52	61,2	84,2	11,1	68,9	90,6
Palazzuolo sul Senio	1	15	19	77,9	375	0	26	26,7
Scarperia e San Piero	4	82	294	27,9	134,4	15,1	23,1	73,2
Vicchio	2	46	182	25,3	75,4	0	31,4	97,8
Zona Mugello	22	530	1480	35,8	110,4	8,4	31,8	76,4

Istruzione

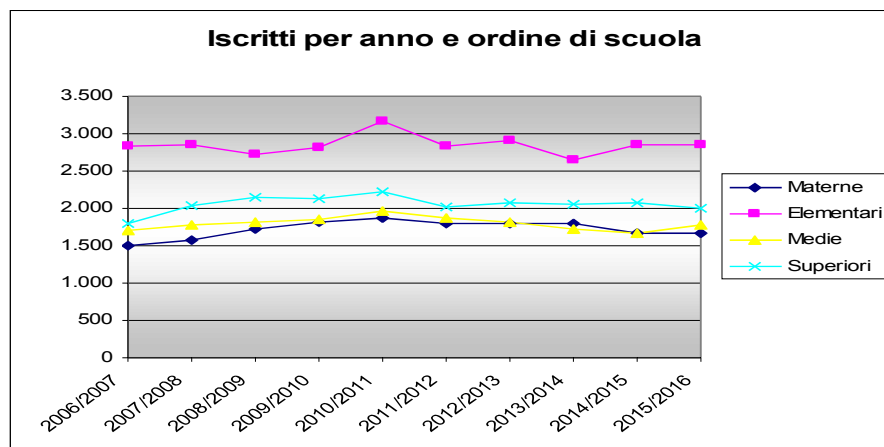
Il Mugello ha una struttura scolastica costituita da 10 istituti scolastici: 6 Istituti comprensivi, 1 direzione didattica, 1 scuola secondaria di I grado e 2 scuole secondarie di secondo grado.

Popolazione scolastica (età 3-18 anni)

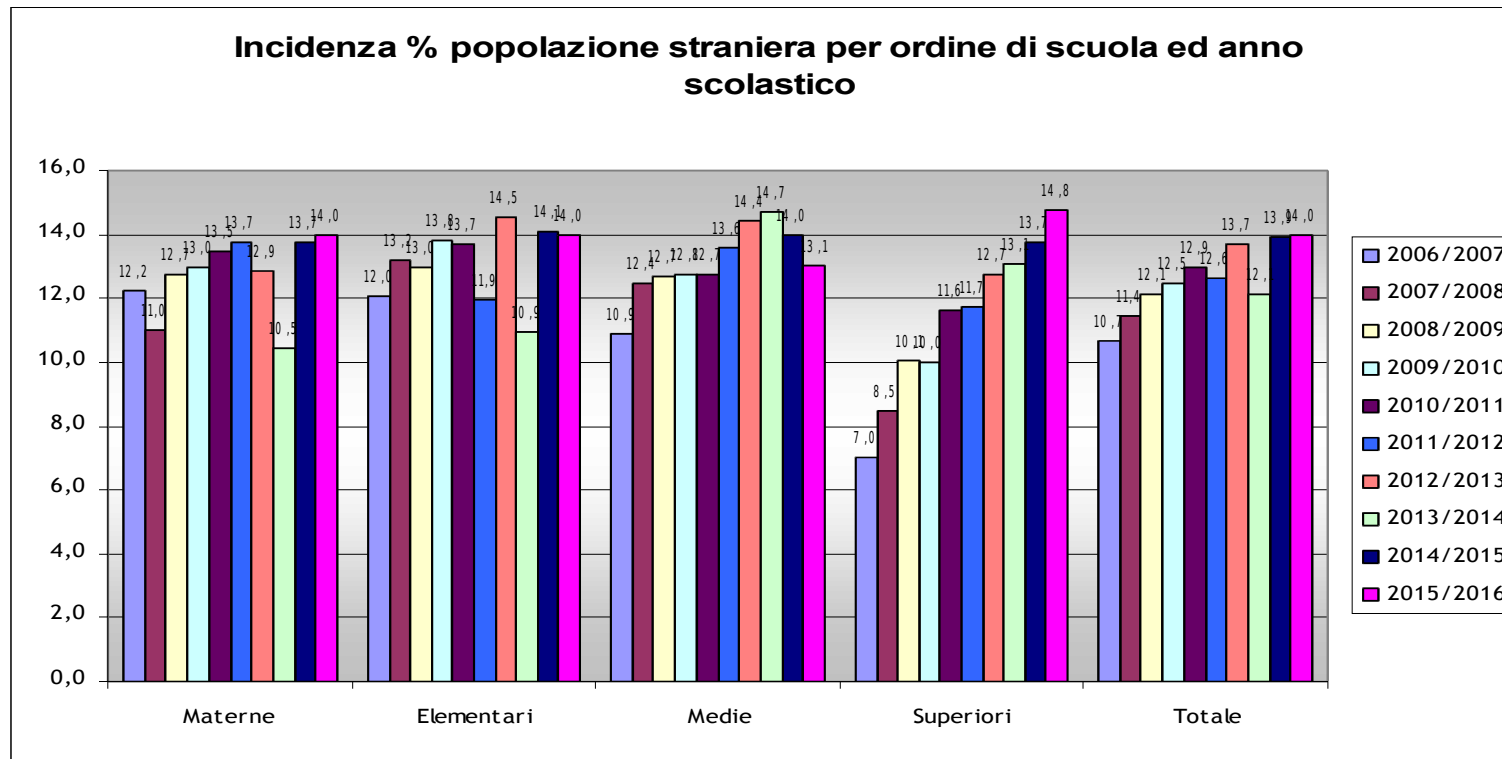
Ordine di scuola	2006/2007				2007/2008				2008/2009				2009/2010				2010/2011				2011/2012				2012/2013				2013/2014				2014/2015				2015/2016			
	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri				
Materne	1.322	184	1.506	12,2	1.409	174	1.583	11,0	1.503	219	1.722	12,7	1.572	234	1.806	13,0	1.623	253	1.876	13,5	1.552	247	1.799	13,7	1.566	231	1.797	12,9	1.608	188	1.796	10,5	1.433	228	1.661	13,7	1.433	233	1.666	14,0
Elementari	2.498	342	2.840	12,0	2.470	375	2.845	13,2	2.376	354	2.730	13,0	2.427	388	2.815	13,8	2.734	434	3.168	13,7	2.492	338	2.830	11,9	2.491	423	2.914	14,5	2.583	317	2.900	10,9	2.454	402	2.856	14,1	2.453	398	2.851	14,0
Medie	1.516	185	1.701	10,9	1.562	222	1.784	12,4	1.592	231	1.823	12,7	1.614	236	1.850	12,8	1.715	250	1.965	12,7	1.612	253	1.865	13,6	1.553	262	1.815	14,4	1.469	253	1.722	14,7	1.438	234	1.672	14,0	1.539	231	1.770	13,1
Superiori	1.676	126	1.802	7,0	1.858	172	2.030	8,5	1.929	216	2.145	10,1	1.923	214	2.137	10,0	1.968	259	2.227	11,6	1.776	236	2.012	11,7	1.804	263	2.067	12,7	1.785	268	2.053	13,1	1.782	284	2.066	13,7	1.711	297	2.008	14,8
Totale	7.012	837	7.849	10,7	7.299	943	8.242	11,4	7.400	1.020	8.420	12,1	7.536	1.072	8.608	12,5	8.040	1.196	9.236	12,9	7.432	1.074	8.506	12,6	7.414	1.179	8.593	13,7	7.445	1.026	8.471	12,1	7.107	1.148	8.255	13,9	7.136	1.159	8.295	14,0

Il numero di iscritti totali all'anno scolastico 2015/2016 (8.295) è sostanzialmente stabile rispetto al 2014/2015 anche se su valori inferiori rispetto a quelli degli anni precedenti a partire dal 2008. In generale si nota un trend della popolazione scolastica negli ultimi anni sostanzialmente in linea con l'andamento demografico del territorio mugellano, con una continua crescita fino al 2011 e un successivo inizio di decrescita.

Andamento iscritti per anno e ordine di scuola



Anche la composizione degli alunni fra italiani e stranieri è rimasta praticamente immutata nell'ultimo anno con i secondi che rappresentano ormai il 14% del totale, una percentuale superiore a quella complessiva dei residenti pari a circa il 9%. Interessante notare in quest'ambito soprattutto che la percentuale di ragazzi stranieri è oramai equivalente in ogni ordine di scuole, a dimostrazione di una immigrazione giovane stanziatasi in Mugello da alcuni anni i cui figli frequentano già le scuole superiori.

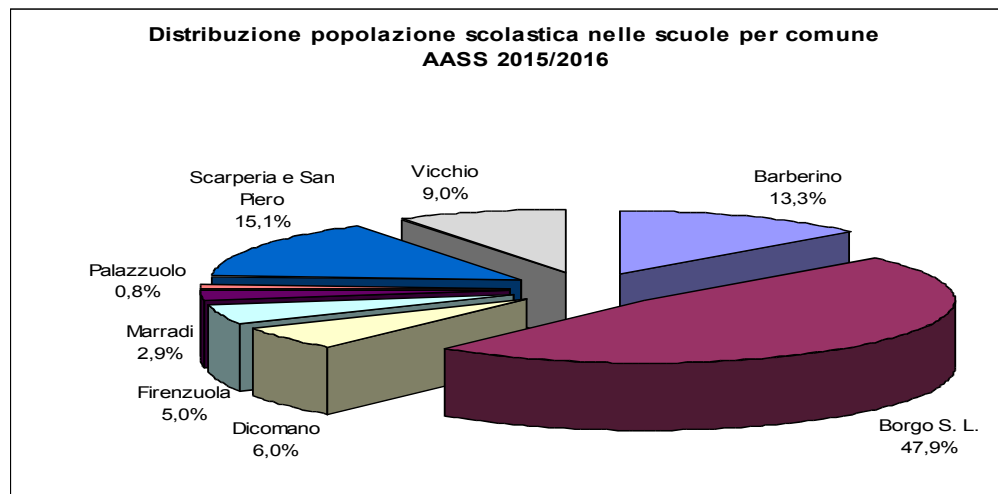


La % di popolazione scolastica con handicap certificata ex L.104 nell'ultimo anno scolastico risulta pari a 3% del totale della popolazione scolastica, in particolare nelle scuole secondarie di II grado (4%). In generale, la popolazione scolastica con handicap ha registrato un **incremento progressivo**, stabilizzandosi nelle ultime due annualità a circa n.240 unità con un aumento di oltre il 46% in sei anni. Le cause di tale incremento meriterebbero un approfondimento specifico che qui non è possibile fare, ma appare evidente che l'aumento delle certificazioni debba prevedere accurate analisi in quanto ha notevoli ricadute in termini gestionali e didattici (presenza di insegnanti di sostegno, compresenza

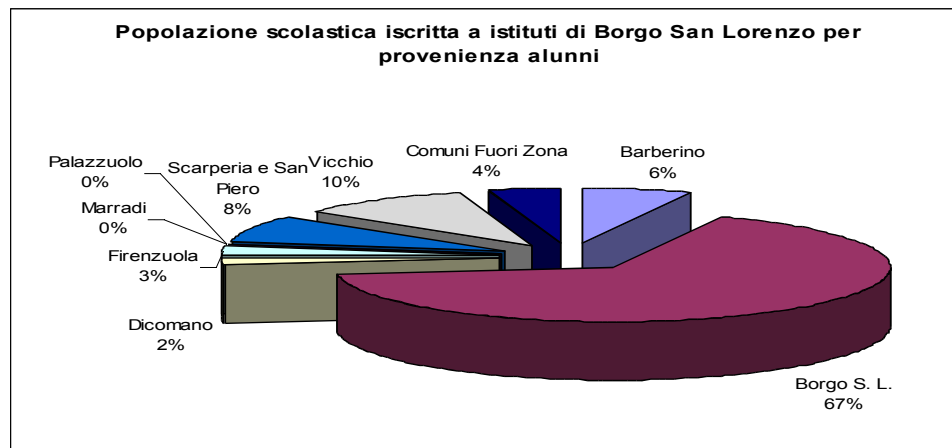
di insegnanti curricolari, altro personale educativo ed assistenziale, soluzioni didattiche d'inclusione) che comportano un aumento dei costi non trascurabili per gli istituti scolastici e per gli Enti Locali.

Popolazione scolastica con handicap

Ordine di Scuola	Anno scolastico						
	15/16	14/15	13/14	12/13	11/12	10/11	09/10
Infanzia	21	25	25	19	22	16	18
Primaria	73	75	71	67	78	58	60
Secondaria I grado	68	76	65	68	60	52	49
Secondaria II grado	79	67	59	46	48	40	38
Totali	241	243	220	200	208	166	165

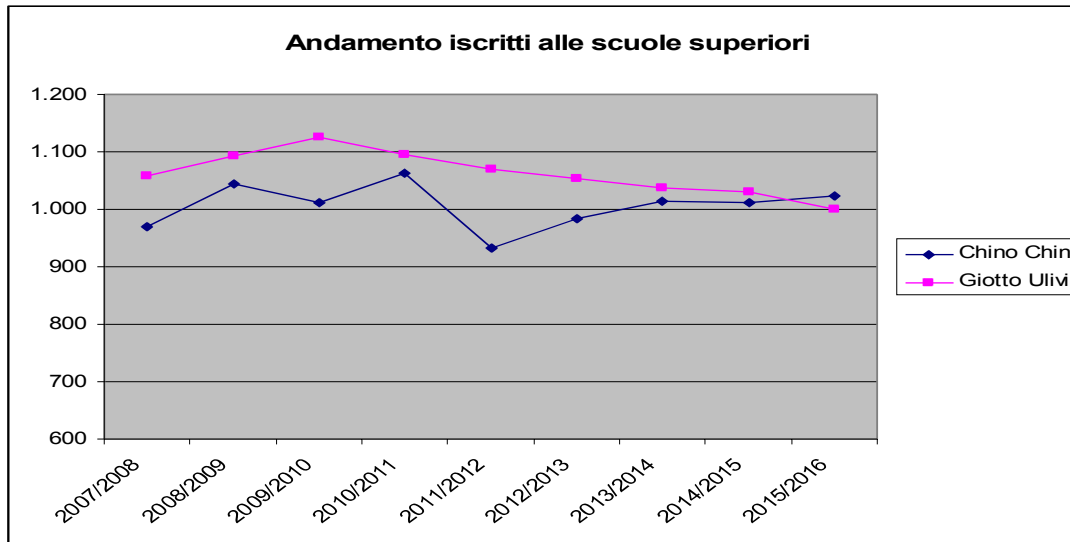


Quasi la metà (47,9%) degli studenti inseriti nelle scuole mugellane gravita negli istituti di Borgo San Lorenzo, sia perché comune di maggior dimensione demografica sia, soprattutto, perché sede dei due soli istituti superiori della zona. Gli altri comuni si ripartiscono infatti gli studenti più o meno proporzionalmente alla loro dimensione demografica.



In dettaglio, relativamente agli studenti inseriti nelle scuole di Borgo San Lorenzo, il 67% sono residenti nel comune ma oltre un terzo provengono dai comuni contermini; in questo caso oltre alla dimensione demografica del comune conta anche la vicinanza a Borgo San Lorenzo; ad esempio gli studenti provenienti da Vicchio sono più di quelli provenienti da Barberino M.llo che ha una popolazione scolastica significativamente maggiore. Modestissimi poi gli apporti dall'Alto Mugello che vede una cospicua parte degli studenti superiori scegliere istituti fuori regione. Questa gravitazione può stimolare riflessioni importanti circa le esigenze di mobilità della popolazione nonché sui diritti di accesso ai servizi per l'istruzione per tutto il Mugello.

Da un'analisi della serie storica sugli iscritti alle scuole secondarie II grado degli ultimi 10 anni, collocate proprio nel comune di Borgo San Lorenzo, è emerso che **gli studenti delle due scuole crescono fino al 2010/11 e poi diminuiscono progressivamente (-6,4% dal 2010/11 al 2015/16)**. **L'attrattività dei due istituti rispetto alla popolazione residente nella fascia di età 15-19 anni dei Comuni del Mugello è di circa il 70% medio** (con punta massima pari a 76,1% nel 2010/11, e minima pari a 68,5% proprio nel 2015/2016). Negli ultimi anni il rapporto fra gli iscritti dei 2 istituti ha favorito l'IIS Chino Chini. L'istituto Chino Chini presenta complessivamente una buona tenuta mantenendo anche negli ultimi anni i medesimi livelli di iscrizioni. L'istituto tecnico passa da 46-47% a circa il 50% del totale degli iscritti mentre l'IIS Giotto Ulivi, rispetto al picco massimo del 2009/10, nel 2015/16 perde oltre il 10% del totale degli iscritti. Il calo degli iscritti al Giotto Ulivi deriva quindi in parte dal calo di attrattività degli istituti mugellani verso istituti esterni al territorio e in parte dallo spostamento della preferenza degli studenti verso il Chino Chini. In entrambi i casi i motivi di questa tendenza andrebbero analizzati con attenzione, soprattutto se tale trend continuerà negli anni a venire.



7. SITUAZIONE ECONOMICA

Premessa metodologica: La situazione economica nel Mugello è stimata dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana). Purtroppo non è più possibile l'analisi del prodotto interno lordo del Mugello e delle sue fondamentali componenti - consumi ed investimenti - poiché il conto delle risorse e degli impegni, che non è stimabile a livello locale, non viene più pubblicato da IRPET dal 2015. Conseguentemente viene meno la possibilità di dare una indicazione - sebbene approssimativa - della domanda.

La produzione mugellana⁴, data dal valore aggiunto (che approssima il prodotto interno lordo) stimato per il 2015 vede un complesso di 1.274,86 milioni di euro, con una crescita del 2% rispetto al 2014, crescita che diviene l'1,15% se si sconta il tasso di inflazione settoriale registrato nell'anno. E' uno dei dati più positivi degli ultimi anni insieme a quello (ricalcolato) per il 2014: e due anni di crescita consecutivi non si registravano da tempo.

Ad una prima generale disaggregazione il valore aggiunto mugellano mostra una crescita in tutti in 5 macrosettori. Se la crescita maggiore è stata quella del settore agricolo(+3,9%), quella più significativa è senz'altro quella del settore delle costruzioni. Ancora lo scorso anno si era avuta una diminuzione di valore aggiunto, che si aggiungeva a quelle, ancora più cospicue, degli anni precedenti. Quindi la crescita dello +0,3% nel 2015 non è tanto significativa in termini strutturali o prettamente numerici per un settore che ha perso più del 20% dall'inizio della crisi, quanto rappresenta un ulteriore segnale non negativo per il comparto edilizio.

Equivalentemente (+1,3%) la crescita nei settori quantitativamente più importanti del Mugello, industria e servizi orientati al mercato, mentre i servizi non market (questi ultimi tipicamente servizi pubblici, scuola, sanità, pubblica amministrazione, ecc.) crescono dello 0,4%.

VALORE AGGIUNTO in Milioni di Euro - MUGELLO

Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
AGRICOLTURA	28,31	29,43	26,77	31,29	30,30	33,09	-0,7%	-12,7%	11,1%	-2,1%	3,9%
INDUSTRIA	344,00	335,46	350,42	349,84	366,38	377,16	-2,8%	4,7%	-1,9%	2,9%	1,3%
COSTRUZIONI	90,56	96,56	96,84	86,73	84,32	85,65	0,0%	-1,6%	-10,8%	-2,6%	0,3%
SERVIZI MARKET	506,03	519,19	524,28	530,57	542,48	550,53	1,1%	-0,5%	0,1%	1,7%	1,3%
SERVIZI NON MARKET	225,89	225,34	226,51	223,83	225,53	228,43	-0,2%	0,5%	-2,1%	1,0%	0,4%
TOTALE	1.194,79	1.205,98	1.224,81	1.222,25	1.249,01	1.274,86	-0,4%	0,7%	-1,5%	1,5%	1,2%

4

A causa del cambio di zonizzazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) il Mugello perde il valore di Marradi, ora incluso nel SLL Faenza e da questo non scorporabile. Quindi il dato mugellano risulta sottostimato di tale componente.

VALORE AGGIUNTO in Milioni di Euro - MUGELLO, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2015
 Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	MUGELLO		PROVINCIA		REGIONE TOSCANA	
	2015	Var% 14/15	2015	Var% 14/15	2015	Var% 14/15
AGRICOLTURA	33,09	3,91%	247,54	3,91%	2.393,38	3,50%
INDUSTRIA	377,16	1,31%	7.250,22	0,89%	20.311,19	0,90%
COSTRUZIONI	85,65	0,30%	1.103,65	0,30%	4.496,58	-0,10%
SERVIZI MARKET	550,53	1,34%	17.685,78	1,39%	52.480,67	0,90%
SERVIZI NON MARKET	228,43	0,41%	5.882,69	0,10%	19.093,42	-0,20%
TOTALE	1.274,86	1,15%	32.169,88	1,02%	98.775,25	0,70%

Da un punto di vista strutturale la dimensione dell'economia mugellana è circa il 4% di quella provinciale e l'1,3% a livello regionale. Certamente la sua dimensione si è ridotta dal 2008 ad oggi sia in termini assoluti che relativi, a causa soprattutto delle difficoltà dell'agricoltura e del crollo verticale delle costruzioni, ma il settore agricolo rappresenta ancora oggi il 13% della produzione provinciale e le costruzioni oltre il 9%. La produzione dell'industria in senso stretto è vicina al 5%, mentre i servizi rappresentano circa il 3,5%. In questo senso i margini per una crescita esistono, in particolare per questo settore, visto anche oltretutto la popolazione mugellana rappresenta il 6,4% del totale provinciale.

La performance del Mugello nel 2015 appare ancor più lusinghiera se confrontata con l'andamento provinciale e regionale. La provincia di Firenze ha avuto una crescita simile a quella mugellana (+1,02%) mentre la Toscana ha mostrato una crescita inferiore (+0,70%). Rispetto alla provincia l'andamento dei settori è praticamente identico ad esclusione del settore industriale e dei servizi non market che hanno un dato migliore nel Mugello. Rispetto alla Toscana il Mugello ha invece avuto una performance leggermente migliore in tutti i settori.

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE - MUGELLO in Milioni di euro, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2015

ZONA	V.A. (x 1000 abitanti)
Mugello	19,94
Provincia Firenze	31,75
Regione Toscana	26,38

Il valore aggiunto pro-capite è utile soprattutto per mostrare la dimensione dell'economia mugellana a parità di popolazione, in raffronto a quella

provinciale e regionale. In questo senso il Mugello produce circa 20 mila euro di prodotti e servizi per abitante, contro 26 mila della Toscana e i quasi 32 mila della provincia di Firenze. Si può notare quindi come la struttura produttiva locale, anche in rapporto alla popolazione che vive sul territorio, sia molto più modesta; è il 75% del dato toscano e il 63% di quello provinciale. D'altra parte il Mugello ha circa 17.500 addetti nelle proprie attività economiche con una popolazione in età lavorativa sensibilmente più alta (40.242). **La bassa intensità imprenditoriale ha ovviamente anche effetti positivi quali lo scarso congestionamento, la migliore qualità dell'aria e ambientale ma genera anche effetti negativi tra cui un intenso fenomeno di pendolarismo che si scarica sulle infrastrutture e sui servizi. Il tema del potenziamento e ottimizzazione della mobilità da e verso l'area metropolitana è nel Mugello il tema più strategico dello sviluppo locale e lo resterà, molto probabilmente, negli anni a venire.**

L'altra faccia

del valore aggiunto, cioè della produzione, sono le unità di lavoro. Esse seguono ovviamente l'andamento economico, ma non necessariamente con la stessa intensità.

Unità di lavoro - Variazioni percentuali 2014/2015

SETTORI PRODUTTIVI	Mugello	Provincia Firenze	Regione Toscana
AGRICOLTURA	5,8%	5,8%	5,4%
INDUSTRIA	0,8%	1,0%	0,6%
COSTRUZIONI	0,5%	0,5%	0,0%
SERVIZI MARKET	1,0%	1,2%	0,7%
SERVIZI NON MARKET	2,0%	2,0%	1,5%
TOTALE	1,4%	1,4%	1,0%

Nota metodologica: Secondo la definizione dell'Istat, l'unità di lavoro *standard* rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. (Sistema europeo dei conti, Sec 95).

Nel 2015 le unità di lavoro nel Mugello crescono in linea con i dati di valore aggiunto, sia per il Mugello, che per la provincia di Firenze che per la Toscana. Più di tutti cresce il settore agricolo (5,8%), ma tutti settori hanno segno positivo, anche nelle costruzioni e nei servizi “non market” che vedevano la crescita più lenta nel valore aggiunto. Questi dati vanno però presi con molto beneficio di inventario anche perché non sono del tutto coerenti con i dati derivanti dall'archivio imprese della Camera di Commercio, commentati nel cap.2 di questa relazione.

CONCLUSIONI

In conclusione, il 2015 per il Mugello ha rappresentato un anno in chiaroscuro, ai dati positivi dell'economia si contrappone il proseguimento del declino demografico. Tuttavia, **alcuni elementi di novità inducono ad un maggiore, anche se moderato, ottimismo per il futuro.**

Per l'economia infatti è stato un anno apprezzabile per la produzione e viene dopo un 2014 che aveva già presentato un dato positivo: **due anni consecutivi di - seppur modesta - crescita non accadevano da tempo.**

La manifattura ed i servizi tengono grazie **al positivo andamento delle esportazioni e alla buona performance del comparto turistico.** Anche **l'agricoltura segna nel 2015 una crescita lusinghiera.** Infine, **i segnali non negati vi provenienti dal settore delle costruzioni,** con una prima ripresa nella crescita del valore aggiunto dopo anni di drammatica recessione, fanno sperare che si possa essere ad un cambiamento di stagione.

In questo senso può essere interpretato anche il dato demografico, di per sé negativo. Per il terzo anno consecutivo infatti il Mugello perde popolazione; e la popolazione persa è soprattutto popolazione giovane immigrata nel Mugello prevalentemente non italiana. Ma se tale popolazione risente fortemente del ciclo economico essa ha anche un'alta mobilità. **Il proseguimento in positivo dell'andamento dell'economia mugellana porterebbe facilmente ad un recupero della popolazione** che a sua volta sarebbe elemento rilevante per il consolidamento della ripresa economica, a partire dal settore dei servizi.

E ripresa economica e incremento demografico - specie in un contesto relativamente poco popolato come quello mugellano - sono fonte indiretta di **tenuta della coesione sociale** che a sua volta è il collante fondamentale di una comunità e base del **miglioramento della qualità della vita.**